Anno 107 Numero 273

ULTIMA EDIZIONE

Sabato 6 Dicembre 1975

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

L'OLANDA NEL TERRORE

I TERRORISTI MINACCIANO NUOVI SEQUESTRI

Servizio a pagina 2

Smascherati i rapinatori dell'orefice a Torino

QUESTI GLI ASSASSINI

Un diciottenne che fa parte della banda ha confessato - E' certo che un ragazzo di 15 anni guidava l'auto - Si cercano altri due di 22 anni - Sono entrati soltanto in due nel negozio - Ma chi ha sparato?

Pierino Solimeno arrestato per concorso in omicidio - Ettore Ronco e Danilo Careddu sono ricercati

Il dolore della madre di Michele Brossa - La folla davanti all'oreficeria di via Guido Reni 205 dov'è avvenuto il delitto

Servizio di
Emio Donaggio, Alvaro Gili, Alessandro Rigaldo

Nella notte la Squadra Mobile ha smascherato gli assassini dell'orefice Michele Brossa. Un diciottenne è stato arrestato ed ha fatto il nome dell'autista della banda, un ragazzo di 15 anni. Anche su di lui grava l'accusa di concorso in omicidio. E' ricercato con altri due giovani (22 anni) del suo quartiere che al momento sono definiti «testi importanti». Tra di loro c'è il killer, quello che ad un accenno di reazione, ha freddato l'orefice con un colpo di pistola alla schiena.

I quattro erano già noti alla polizia. Alla loro identificazione ha contribuito in modo determinante una donna che li ha visti irrompere nell'oreficeria dalla finestra di casa. Il suo nome non sarà rivelato finché tutta la banda non sarà arrestata: si teme per la sua vita. Nel descrivere due dei rapinatori disse: «Sono ragazzi che stanno sempre qui intorno, nel bar vicino a piazza Omero». La traccia decisiva.

Ecco chi sono: Pierino Solimeno, arrestato per concorso in omicidio. Ha 18 anni, è nato a Conturasi di Salerno ed abita in corso Salvemini 25/11. Fu arrestato la prima volta nel luglio '74 mentre rubava una «Mini» con Ettore Ronco e altri quattro ragazzi. I «fermi» durante i controlli di zona, non si contano. E' un noto frequentatore di club privati. Rinchiuso più volte in istituti di correzione, è sempre fuggito. L'ultimo interrogatorio subito dalla polizia, risale ad un mese fa.

Ettore Ronco, ricercato per concorso in omicidio, ha 15 anni, è torinese, abita in corso Salvemini 25/1. E' stato definito «elemento irrecuperabile» in seguito alle continue fughe dagli istituti. Ladro d'auto e nebulosamente legato all'ambiente dei travestiti; fu anche coinvolto in una rissa con accoltellamento.

Danilo Careddu, ricercato come teste indispensabile, 22 anni, da Carbonia, abitante in via Don Grazioli 40. I primi arresti nel '70 a Fossano e Cuneo, per furto di motocicli, poi ruba auto a Locana. E' scappato di casa, non ha da anni contatti con la famiglia. Nel '73 viene arrestato in un club privato di corso Sebastopoli con altri 30 travestiti: era truccato vistosamente da donna e indossava biancheria femminile. Nel novembre del '74 è stato sorpreso mentre svaligiava un negozio di abbigliamento di via Tripoli 104.

Omero Burtini, ricercato come teste indispensabile, 22 anni, da Valdagno, abitante in via Nizza 153 bis. Dopo una diffida a trovarsi un lavoro fisso, nel febbraio del '74 è arrestato per furto d'auto. E' amico degli altri tre, conduce la stessa vita dispendiosa, si ignorano le sue fonti di guadagno.

L'assalto all'orefice Michele Brossa è stato preparato un mese fa. Esattamente tre settimane or sono, Pierino Solimeno ed Ettore Ronco spezzano un anello di poco prezzo e insieme vanno dal gioielliere per farselo riparare. Insistono e ottengono che il Brossa provveda subito. Si fermano circa mezz'ora in negozio: studiano accuratamente l'ambiente e l'apertura della porta d'ingresso che si aziona con un pulsante posto sotto il bancone di vendita. La rapina viene messa a punto in un bar intorno a piazza Omero.

Nel primo pomeriggio di ieri il dott. Ferrini, capo della Mobile, avvia le ricerche. Vi partecipano i funzionari Rosa, Vinci, Sassi e Agnello; i marescialli Merico, Calò e Mare; i brigadieri Tropiano e Grassitelli. La testimone ha fornito una precisa descrizione di Pierino Solimeno. Il maresciallo Merico trova il bar dove l'hanno sentito parlare del «colpo» con Ettore Ronco, Danilo Careddu e Omero Burtini.

Scatta un'operazione delicata, perché non bisogna insospettire i ricercati. Nessuno dei quattro è rientrato a casa. Pierino Solimeno viene catturato alle 2 di stanotte. Si è appena impadronito di un mangianastri stereo con Francesco Salomone, 19 anni, da Bari, via Berrino 11. Fornisce quindi un'ottima occasione di arresto agli agenti che lo stanno aspettando nell'androne.

Un'ora di interrogatorio. Gli contestano subito il delitto. Crolla. Salomone è estraneo ai fatti, l'amico inseparabile (c'è già il suo fascicolo sul tavolo) Ettore Ronco, è invece uno dei banditi. E' lui che ha rubato la «127» verde della rapina e ha fatto da autista alla banda. Il ragazzo non vuole dire chi ha sparato. Ripete che è rimasto in macchina, che egli due sono entrati nell'oreficeria.

Spiega (anche, se chiarisce che è per sentito dire) che l'orefice ha aperto senza sospetti, ma che di fronte alle pistole spianate non si è spaventato. Si è voltato e chinato verso un cassetto. Forse voleva prendere una delle sue rivoltelle. Uno dei banditi gli ha sparato. Un solo colpo, mortale.

Sono fuggiti in preda al panico, hanno subito abbandonato l'auto in corso Siracusa e se ne sono andati a piedi, ciascuno per proprio conto.

Le testimonianze invece lo accusano implacabilmente. Nella gioielleria è entrato Pierino Solimeno con un complice. Probabilmente l'orefice ha aperto perché l'ha riconosciuto nel giovane che gli aveva portato l'anello da riparare. Ora Solimeno è terrorizzato e non vuole chiarire il dramma. Crede di poter in qualche modo sminuire le sue tremende responsabilità.

TORINO-JUVENTUS

NEBBIA DERBY IN PERICOLO

Domani si gioca il centoquarantasettesimo derby torinese. Juventus e Torino sono candidate alla conquista dello scudetto, quindi non si tratta di un semplice confronto stracittadino. Il risultato di domani potrebbe imporre una svolta alla classifica. L'attesa è grande, interessa tutta l'Italia. Lo stadio dovrebbe far registrare il tutto esaurito, sfiorando l'incasso record. Sull'affluenza del pubblico avrà la sua importanza il tempo. Stamane sullo stadio splendeva un bellissimo sole e oggi si spera sia anche domani nonostante il bollettino meteorologico preveda molta nebbia sulla Val Padana. Particolari misure di sicurezza sono state prese dalle forze dell'ordine perché non si verifichino incidenti tra il pubblico. I presidenti delle due squadre, Orfeo Pianelli e Giampiero Boniperti invitano i rispettivi sostenitori a non superare i confini del tifo più appassionato. Pianelli in particolare dice: «Ci sia agonismo in campo, ma non sugli spalti. Facciamo in modo che il derby sia bello in tutti i sensi».

Le formazioni ufficiali non sono ancora state annunciate. Nel Torino, Graziani dovrebbe giocare, mentre la Juventus presenterà Morini al posto di Spinosi.

I SERVIZI SUL DERBY ALLE PAGINE 11 E 12

Domani, dopo il derby

Chiamate 6568

vi risponderanno SALA e CAPELLO

Domani pomeriggio, dopo la partita, dalle 17,30 alle 18,30 Claudio Sala e Fabio Capello saranno a disposizione dei tifosi per rispondere alle loro telefonate. Basterà chiamare «Stampa Sera», tel. 6568, per interpellarli.

Bergamo: atroce delitto di due sposi ventenni

Hanno strangolato la zia per rubarle 15 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bergamo, 6 dicembre.

Non erano banditi i feroci assassini dell'anziana vedova trovata cadavere, nella serata di ieri, nel suo modesto alloggio della città alta, con due lesioni alla gola. Il «giallo» è stato risolto nelle primissime ore di stamane: l'hanno uccisa due pronipoti ventenni, marito e moglie, per impadronirsi di quindicimila lire e di pochi oggetti d'oro. Più precisamente, il giovane parente l'avrebbe strangolata, mentre la sua compagna s'impadroniva del bottino.

L'atroce delitto è avvenuto al secondo piano di un vecchio caseggiato di via Boccola 4, a pochi passi dalle carceri di Sant'Agata a Bergamo alta. La vittima è Anna Maria Zonca, ved. Ubiali, di 73 anni. Sono stati arrestati la pronipote, Claudia Terzi, ed il marito di lei, Giuseppe Alfieri, i quali avrebbero confessato e sono accusati di omicidio preterintenzionale a scopo di rapina.

I due giovani avevano vissuto fino all'estate scorsa presso l'anziana zia, poi si erano trasferiti in due camerette di via Sant'Alessandro. Entrambi senza lavoro e con un figlioletto di cinque mesi, si trovavano a dibattersi continuamente in difficoltà economiche: non pagavano l'affitto e, per questo, erano stati recentemente invitati ad andarsene. Chiedevano sempre aiuti ai parenti, in particolare ad Anna Maria Zonca. Quest'ultima ospitava un operaio, Enrico Tonsi, di 53 anni, che viveva appunto nella vecchia casa di via Boccola.

Ieri l'uomo era andato al lavoro di buon'ora, come di consueto; quando è rientrato, verso le 20,30, ha scoperto il delitto. La porta era regolarmente chiusa a chiave; l'anziana vedova, praticamente impossibilitata a muoversi di casa per le conseguenze di una vecchia frattura ad un femore, giaceva immobile, a terra, in camera da letto. Alla gola presentava due profonde lesioni. Un medico, chiamato dal Tonsi, accertava che il decesso doveva risalire a cinque-sei ore prima.

Il Tonsi s'accorgeva che erano spariti gli oggetti d'oro che la Zonca custodiva in una zuppiera e che dalla borsetta mancavano i soldi, quindicimila lire.

I sospetti si appuntavano allora sulla pronipote ed il marito: i due giovani erano stati infatti visti in via Boccola a mezzogiorno e si sapeva che chiedevano sempre prestiti. Per di più, chi aveva compiuto il delitto doveva conoscere bene la casa e possedere la chiave.

I due giovani venivano trovati, a tarda ora, nell'alloggio di via Sant'Alessandro. Accompagnati all'ufficio della Squadra Mobile ed interrogati separatamente, confermavano di essere stati dalla Zonca e precisavano di essersene andati verso le 14.

E' stata la giovane, alle prime ore di stamane, a confessare: lei e il marito si erano recati in via Boccola per ottenere del denaro.

Ugo Guadalaxara

OLANDA: nuovo assalto?

SOTTO L'INCUBO DEI TERRORISTI

Amsterdam, 6 dicembre.

La psicosi dell'attentato si sta diffondendo in Olanda mentre diventa sempre più drammatica la situazione degli ostaggi nelle mani dei terroristi ambonesi nel Consolato indonesiano e sul treno di Beilen. Stamane un giornale di Amsterdam ha pubblicato i piani di un nuovo sequestro che gli indipendentisti delle Molucche starebbero per compiere nella città di Appeldorn, nella zona centrale del Paese.

Secondo il quotidiano, gli ambonesi avrebbero preparato una vasta campagna terroristica che prevede una serie o catena di sequestri in varie zone dell'Olanda. Lo stesso Primo ministro, Joop Den Uyl, ha dichiarato che *«sono giunte al governo informazioni su nuovi attacchi da parte dei militanti delle Molucche meridionali»*.

Mentre la polizia è mobilitata per prevenire la temuta, nuova mossa degli ambonesi, sono riprese le trattative al consolato di Amsterdam per far rilasciare i quattro bambini che ancora rimangono nelle mani dei terroristi. Si prevede che nessun assalto verrà tentato almeno fino a quando vi saranno ancora dei bimbi fra gli ostaggi.

La tensione intanto è ulteriormente salita a Beilen, dove un'esplosione è avvenuta questa notte sul treno sequestrato. I terroristi stanno minando la locomotiva e il vagone dove sono stipati gli ostaggi. Lo scoppio si è verificato proprio durante questa operazione. Sono rimasti feriti tre passeggeri e uno dei sudmolucchesi. L'esplosione ha anche divelto uno sportello che, stamane, è stato usato come barella per trasportare l'ostaggio ferito più gravemente e il terrorista. Entrambi hanno riportato lesioni alla testa.

E' stata rilasciata anche la moglie del passeggero, colta da «choc», mentre le altre persone coinvolte nello scoppio sono rimaste sul treno, curate dal medico catturato cinque giorni fa assieme agli altri ostaggi. Stamane, alla ripresa delle trattative, gli ambonesi hanno rinnovato le richieste presentate ieri ed hanno minacciato di uccidere un altro passeggero (il quarto) se il governo olandese continuerà nella sua tattica dell'attesa.

I terroristi hanno anche chiesto stamane che il pastore molucchese Samol Metiari, scelto come mediatore, possa incontrarsi ad Amsterdam con l'ambasciatore dell'Indonesia.

(Ansa-Afp)

Amsterdam. La bambina esposta dai terroristi al consolato

Il Parlamento europeo decide sull'eutanasia

Parigi, 6 dicembre.

La commissione delle questioni sociali del Parlamento europeo presenterà il prossimo gennaio all'assemblea un documento in cui si chiede che i 18 Paesi membri studino disposizioni per ammettere in certi casi l'eutanasia. La commissione, riunitasi ieri a Parigi, ha approvato due documenti sui diritti dei malati. Per quanto riguarda l'eutanasia, si afferma che il diritto a non sopportare sofferenze, in caso di malattia incurabile, dovrebbe essere riconosciuto. (Ansa-Afp)

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte di oggi.

Situazione: aria relativamente fredda dall'Europa settentrionale affluisce con l'aria calda proveniente dall'entroterra algerino sulle estreme regioni meridionali e sulle isole maggiori. Una perturbazione attualmente sul Mar del Nord ed in movimento verso sud-est tende ad influenzare dal pomeriggio le regioni adriatiche.

Tempo previsto: sulle isole maggiori e sulle regioni del versante jonico nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio la nuvolosità andrà in graduale intensificazione ed interessare le regioni nord-orientali e quelle centrali adriatiche ove si potranno verificare precipitazioni anche temporalesche. Le foschie dense e le nebbie sulle regioni centro-settentrionali saranno in temporaneo dissolvimento nelle ore più calde della giornata. Locali gelate notturne sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

In Italia e all'Estero

Alghero	8	18	Milano	0	5
Ancona	6	9	Napoli	7	16
Bari	8	13	Palermo	13	17
Bologna	4	11	Perugia	3	9
Bolzano	—4	10	Pescara	7	12
Cagliari	13	17	Pisa	1	15
Campobasso	6	11	Potenza	5	10
Catania	11	20	Reggio Calabria	11	19
Catanzaro	9	14	Roma	7	17
Firenze	3	6	S. Maria di Leuca	11	14
Genova	8	15	Trieste	7	11
L'Aquila	1	10	Venezia	4	n.p.
Messina	13	20	Verona	—1	11

Amsterdam	6	8
Atene	8	18
Belgrado	1	16
Berlino	4	8
Bruxelles	3	10
Buenos Aires	20	32
Ginevra	2	7
Helsinki	0	3
Honolulu	21	28
Londra	8	9
Lisbona	7	11
Madrid	4	9
Miami	22	23
Montreal	—13	—7
Mosca	0	1
New York	—2	1
Parigi	0	5
Stoccolma	2	7

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,0
minima	+2,5
media	+4,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 10: pressione a livello del mare 1026 mb; temp. —3,4, umidità 88%. Cielo sereno. Temp. massima +9,8, minima —3,4, media +3. Previsioni: cielo sereno, venti calmi, visibilità buona, temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolle
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il duplice omicidio di Milano

I due amanti uccisi per una vendetta?

Milano. La donna uccisa con l'amante

Milano, 6 dicembre.

Dopo una giornata di indagini prende sempre più consistenza l'ipotesi che l'uomo e la donna trovati uccisi ieri mattina a Milano in un appartamento di via Merlo 1, Narcisa Vergerio, 35 anni, nativa di Vas (Belluno) e Pasquale Belsole, 43 anni, nativo di Portici (Napoli), sposato con quattro figli, a Milano senza fissa dimora, siano stati «giustiziati» per un regolamento di conti.

Il passato dell'uomo giustifica ampiamente questo sospetto: denunce per truffe, emissione di assegni a vuoto, traffico di stupefacenti, ricettazione, furto (ma nessuna condanna, per mancanza di prove). Pare inoltre che il Belsole sia rimasto coinvolto in Germania in un traffico di titoli bancari rapinati nell'ottobre di due anni orsono a Monaco, e si pensa che fosse implicato in un grosso traffico di gioielli e brillanti.

Narcisa Vergerio ha avuto invece un passato meno burrascoso. Di notevole bellezza, la donna sino ad un paio di anni or sono era stata governante di un anziano nobiluomo pugliese, il barone Amari, di Bari, che dopo la sua morte le aveva lasciato parte delle sue sostanze e l'appartamento di via Merlo. Poi la Vergerio aveva conosciuto il Belsole e ne era divenuta l'amante.

Gli inquirenti ora si muovono su tre piste: 1) il duplice delitto potrebbe essere collegato con quello del 5 novembre scorso in corso Lodi, dove venne ucciso sulla sua Rolls-Royce Mario Buraglia, detto «O' Guappo»; 2) potrebbe riferirsi, in qualche modo, ad un sequestro di persona; 3) il Belsole potrebbe aver compiuto qualche «bidone» nel campo del traffico dei preziosi.

Nel frattempo è accertato con una certa precisione che il duplice delitto è avvenuto nella tarda serata di venerdì 28 novembre. Nell'ingresso dell'appartamento, infatti, è stato trovato il giornale pomeridiano del 29, che il custode, non vedendo nessuno ad aprire, aveva infilato sotto la porta. L'assassino o molto più probabilmente gli assassini erano conosciuti dalle loro vittime, dal momento che la Vergerio li ha accolti in casa. Poi, mentre la donna era in cucina per finire di preparare la cena, i killers hanno ucciso il Belsole — che era seduto in poltrona, in salotto — con cinque colpi di pistola calibro 7,65. Narcisa Vergerio, accorsa al rumore degli spari, ed è stata assassinata da sette colpi di un'arma differente da quella usata per uccidere il suo amante. E questo fatto fa pensare che i killers fossero almeno due.

c. b.

L'iniziativa di "Stampa Sera„

Esaudiamo il vostro "Sogno di Natale„

Mancano poco più di due settimane a Natale. Molti hanno già acquistato i regali da distribuire, molti lo faranno nei prossimi giorni. E intanto non mancano coloro che constatano con amarezza come il regalo, il vero regalo che vorrebbero per sé o per altri è al di là delle loro portata. Non soltanto per motivi di costo ma anche perché sfugge alle loro possibilità. Facciamo un esempio: ci ha telefonato ieri una persona, un vecchio combattente della guerra '15-'18, che desidererebbe poter incontrare per Natale il suo vecchio attendente, con il quale ha diviso sacrifici e pericoli, sessant'anni fa. Ecco un caso caratteristico, per il quale «Stampa Sera» si è impegnata a fare le opportune ricerche, con i mezzi di cui dispone un grande giornale moderno.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi: vi è chi desidera un certo libro che giudica introvabile e per lui è importantissimo; chi vuol rivedere un programma tv; fare un viaggio in aereo a fianco dei piloti; ricevere una cartolina da un personaggio importante, e mille altri casi, fino a quelli che realmente impegnano la solidarietà dei nostri lettori nel senso più ampio.

Per venire incontro a tutti questi desideri abbiamo organizzato l'operazione «I sogni di Natale». Fateci pervenire le vostre richieste per iscritto, con nome, cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico, inviando a «Stampa Sera - Il sogno di Natale», via Marenco 32, Torino.

Un'avvertenza. Pensiamo che, nella imminenza delle feste di Natale, le poste subiranno ritardi. Abbiamo pensato di ovviare all'inconveniente organizzando un servizio di «Stampa Sera» per chi abita fuori Torino. In questi giorni cassette postali a vivaci colori vengono apposte all'esterno di locali pubblici nel centro di queste città: Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Pinerolo, Vercelli; e, in Liguria: a Imperia, Sanremo e Savona. Anche in queste cassette possono essere imbucate le lettere con i desideri indirizzati al «Sogno di Natale». I nostri incaricati ci recapiteranno giorno per giorno la corrispondenza. Scriveteci, confidateci, fate sogni: «Stampa Sera» cercherà di esaudirli. **c. m.**

Bra - I genitori del ladruncolo "per fame„

Abbiamo da mangiare per tutti (13) i figlioli

DALL'INVIATO

Bra, 6 dicembre.

Un ragazzo di 17 anni è stato arrestato. Ha tentato di rubare un'autoradio; il proprietario della macchina lo ha bloccato e consegnato ai carabinieri. «Ho dovuto rubare, per sfamare i miei tredici fratelli. Io sono disoccupato, mi hanno cacciato per la crisi dell'edilizia, non è colpa mia». E' accaduto ieri a Racconigi. Il giovane, Luciano Melis, è di Bra; ora è rinchiuso nel carcere minorile di Torino.

Maria Melis, sua madre, oggi compie 40 anni. Ci fa entrare nell'alloggio al secondo piano di una casa popolare di via Risorgimento 30; stringe tra le braccia Rosalba, 1 anno, si siede e incomincia a piangere. «Non lo voglio vedere più, che vergogna». Arriva il padre Ottavio, 43 anni, sardo, operaio di seconda categoria alla Fiat. Oggi è sabato, non è andato a Torino col treno del mattino e si è appena alzato. «Quel disgraziato — dice — ma se lo liberano lo faccio rinchiudere».

I figli non sono tredici, ma quindici. Due ragazze, però, non vivono più in famiglia perché si sono appena sposate. L'unico maschio è Luciano; ce n'era un altro ma è morto poco dopo la nascita.

«Non ha mai avuto voglia di lavorare, non gli abbiamo fatto mancare nulla, né il letto né il mangiare. Soldi no, quelli non glieli davo, perché se li deve guadagnare».

— *Ma dice che ha rubato per voi...*

«Noi non abbiamo bisogno di niente... Io guadagno 400 mila lire con gli assegni familiari».

— *Ma siete in quindici a dover vivere.*

«Il frigorifero di questa casa è sempre pieno, vada a vedere se non ci crede, e ci sono letti per tutti, anzi, uno in più».

Maria, la madre, ora non piange. «Anche l'alloggio è nostro, lo paghiamo 20 mila lire al mese. Dobbiamo ancora due milioni».

— *Perché vostro figlio ha rubato?*

«Perché... ma io una volta l'ho picchiato che se non me lo toglievano dalle mani... perché non vuole fare niente, con noi non parla, vuole i soldi subito».

— *Dove lavorava?*

«Alla Cemebi, e si è licenziato lui».

— *E dopo?*

— «Tra dieci giorni sarebbe partito per fare il carabiniere. Ancora dieci giorni per compiere 18 anni, poi era sistemato. Anche il maresciallo gli aveva trovato un lavoro, ma lui niente, si rifiutava».

Arrivano gli altri figli, quelli che non sono a scuola o all'asilo. In questa famiglia, detratto il costo dell'alloggio, restano poco più di 500 lire a testa per vivere ogni giorno.

Sono sufficienti? Il giovane Luciano è in carcere, non farà il carabiniere, e in casa non lo vogliono più.

Mario De Angelis

La madre attorniata da alcuni dei suoi figli

Il rapimento di Gancia

Sopraluogo dei giudici nella cascina-prigione

Sospeso per una settimana il processo al brigatista rosso Maraschi

CORRISPONDENTE

Alessandria, 6 dicembre.

(e. c.) *Da oggi, e per una intera settimana, il processo Maraschi riposa. Al termine dell'udienza di ieri è stato aggiornato a lunedì 15 dicembre, e già sono state fissate le udienze fino al giorno 23, per completare l'escussione dei molti testi e forse compiere un sopralluogo.*

Nella prossima settimana i lavori sono sospesi per una serie di impegni gravanti sui giudici. Il dibattimento a carico del giovane «brigatista rosso» implicato nel rapimento dell'industriale vinicolo Vittorio Vallarino Gancia, e accusato anche della strage alla cascina Spiota di Arzello di Acqui, ha destato grande emozione; ieri sono state ascoltate le deposizioni dell'industriale di Canelli, liberato dopo meno di un giorno di prigionia, quando già aveva dovuto scrivere la lettera per chiedere il riscatto (un miliardo se il pagamento fosse avvenuto subito, un miliardo e mezzo qualora i parenti avessero chiesto tempo per pagare); quella del tenente dei carabinieri Umberto Rocca, che nello scontro a fuoco con i brigatisti rossi alla suddetta cascina perse un braccio e un occhio, e quella del maresciallo Rosario Cattafi.

Il pubblico numeroso ha rivissuto con Vallarino Gancia e con il coraggioso ufficiale dell'Arma, che ha dovuto abbandonare la divisa a causa della grave mutilazione, lo svolgimento del dramma. La vedova dell'appuntato Giovanni D'Alfonso, ucciso dai brigatisti, che ieri si era presentata per la prima volta in aula, non è riuscita a trattenere le lacrime. La donna si è costituita parte civile «per una questione di principio», non certo per motivi di interesse, come del resto hanno fatto il ten. Rocca, il maresciallo Cattafi e l'appuntato Barberis, la cui costituzione è ancora sub iudice in quanto la corte deve decidere se accettarla o no. Una istanza perché venga respinta la costituzione del Barberis è stata avanzata dai difensori del brigatista, che — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — non è presente nell'aula di Palazzo di Giustizia.

Vallarino Gancia, nella sua deposizione, ha ricordato il terrore che provò quando, subito dopo il rapimento, fu chiuso nella cella buia dove «anche solo la presenza di un pezzo di carta su cui scrivere diventava importante». Il ten. Rocca ha raccontato con parole semplici il momento in cui la bomba lanciatagli contro dai brigatisti gli sfracellò il braccio sinistro, e gli accecò un occhio. «Ho visto la bomba piombare su di me — ha detto —, e tutto è diventato rosso. Poi sono crollato. Il braccio se n'è andato perché, d'istinto, quando mi sono reso conto che non potevo evitare le conseguenze dello scoppio, l'ho sollevato per ripararmi».

Scontri polizia - studenti all'università di Madrid

Madrid, 6 dicembre.

Sei studenti sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, e diversi altri sono stati arrestati all'Università di Madrid dopo scontri con la polizia che è intervenuta alla Facoltà di scienze politiche per sciogliere una riunione non autorizzata.

Gli agenti hanno inoltre disperso un migliaio di persone, tra cui i sindacalisti Marcelino Camacho e Nicolas Sartorius, accorse alla stazione ferroviaria di Chamartin per accogliere il gesuita Francisco Garcia Salve, scarcerato domenica scorsa dalla prigione di Zamora.

A San Sebastian, questa notte un gruppo di estremisti di destra ha compiuto un'incursione nell'università di Guipuzcoa provocando notevoli danni. Gli «ultrà» hanno mostrato particolare accanimento nell'ufficio del padre Patxi Altuna, i cui testi sulla lingua basca sono alla base dell'insegnamento nelle tre province della regione.

PROIBITO A TORINO

Gola profonda ma quale?

Il film che ha reso famosa Linda Lovelace finalmente appare sugli schermi in edizione forse più castigata

La gola è autentica, sicurissimo, una lunga misteriosa gola firmata da Linda Lovelace, la pornodiva più famosa degli ultimi anni. Lei respinge l'etichetta di pornodiva, con un sorriso casalingo dice che è « una attrice sexy, una donna sexy, qualcosa di sexy insomma, ma ogni creatura femminile vuole essere anche sexy se ha in programma di andare a letto con un uomo ».

Bene, la gola è autentica. E il film? Quello che oggi appare sugli schermi di alcune grandi città italiane, Torino compresa? Questo Gola profonda, diretto da Joseph W. Sarno, produzione Damiano, qual è? Quello che ha fatto impazzire la America, con incasso record a ritmo accelerato, 10 miliardi di lire (costo bassissimo) e una lunga interminabile coda di chiacchiere, pettegolezzi, battute defatiganti con ipocrita compiacimento pesanti? O è un altro film, a uso e consumo di censure costipate, quella italiana per esempio?

Si dice: Gola profonda originale non arriverà mai in Italia. Perché? Ci mancherebbe, con quello che si vede! Ah, un pubblico giovane come l'americano, con radici puritane, resiste all'urto della pornografia mentre un vecchio pubblico europeo, che ne ha viste, povero lui, corre il rischio di perdere il cervello davanti alle immagini erotiche di una qualsiasi Linda? Che, secondo i cronisti, non era niente, o quasi niente: una aspirante starlet con un pizzico di entusiasmo, probabilmente una gran mattacchiona a far l'amore in privato.

Solo che la pornografia batte vie sempre uguali. Spogliato tutto, accoppiato tutto, che cosa resta? Hai un'idea per favore? Se ce l'hai, eccoti un tesoro. E il tesoro infatti lo trova Joe Damiano, regista non bene definito (è il 1973): dopo notti presumibilmente insonni, rischiarata la fantasia al chiaro delle stelle, decide di raccontare la storia di una donna che ha stranezze anatomiche, soprattutto il clitoride in gola, cosicché raggiunge l'orgasmo solo con la gola. Il film ne fa vedere di belle. Risultato: gli States sono percorsi dal brivido erotico. Poi attorno alla Lovelace fioriscono leggende, chi la vuole corrotta al limite del paradosso, perfino compagna assidua di animali. Lei non smentisce mai. Ogni parola scritta aumenta il patrimonio di celebrità. E' la regola.

Un giorno si presenta in tunica verginale davanti alla Casa Bianca. Sotto l'abito non c'è nulla; sul seno ha un bollo: « Linda Lovelace for President », cioè il seno si candida alla presidenza degli Usa. La notizia corre per il mondo, con immancabili malignità. Finalmente si scopre che è la scena di un film porno-politico. Però Linda ha imparato una regola: adesso che ha sconvolto animi e corpi, meglio darsi con il contagocce. E nella nuova storia, appare pochissimo conturbante.

Che ne è intanto di Gola profonda? Continua a non uscire dagli Usa; qualche disperato erotomane europeo si sobbarca un viaggio aereo a New York per ammirarselo. E parlarne agli amici increduli. L'oceano è ancora tabù per l'oggetto di Damiano.

Entra invece in scena la Vaugan, società di Londra, che rischia la sua moneta, acquista i diritti di Deep throat (semplicemente il titolo inglese di Gola profonda), paga alla produzione 100.000 dollari, più il 25 per cento degli incassi. Con qualche taglietto il film raggiunge Svezia e Danimarca. Per i disperati erotomani ora il frutto non è tanto proibito; organizzano voli charter, con la scusa di risate tra compagnoni (mogli e amanti comprese) e se lo vanno a godere al Nord. Del resto, in Italia non arriverà mai...

Ma Linda e David Winter, accompagnatore, consigliere e funzioni varie, sempre più allettati dai dollari, puntano ai mercati latini. Girano una nuova versione, corretta e annacquata, del copione base, recuperando rimasugli del primo Gola profonda. Per l'Italia la nuova versione è acquistata dall'Arden Cinematografica, che spende 100 milioni in lancio pubblicitario e copie della pellicola. Si dice: è un rifacimento grossolano, mercantile. Appare in prima a Trieste nel mese di settembre; il proprietario del locale lo ritira dopo un giorno di proiezione (4000 spettatori) perché manca il nulla osta della casa distributrice. Ora tutto va a posto.

C'è dell'altro. La Vaugan si inalbera, litiga con la Arden, vuole che tolga dalla circolazione questa Gola spuria. La Arden replica: « Che volete? Noi l'abbiamo scritto che si tratta della seconda edizione del film ». Infatti, chi ha l'accortezza di osservare bene i manifesti pubblicitari nota, quasi impercettibile: Deep throat II.

E Linda? Dice: « Sono stufa di queste cose ». Quali cose? « Queste, l'erotico, come dire... ». Capito. E abbandona il set di Laura perché « volevano da me cose indecenti, non mi sento nemmeno di dirvi quali ». Ma che cosa volevano di più ardito del Gola profonda tanto chiacchierato e, ahimè, tanto ignorato dai poveri europei? I disperati erotomani se lo domandano, ansiosi di ottenere una risposta. Hanno già un piede sull'aereo, in partenza per qualsiasi Paese del mondo. Aspettano che Laura faccia un cenno.

Elvio Ronza

Linda Lovelace in un curioso abbigliamento extracinematografico: per far parlare di sé

Itinerari della domenica

Ospiti di re Arduino

Il Canavese è un'ampia distesa di boschi, di prati, di campi, di orti, di frutteti, di vigneti. Rivarossa è un piccolo paese di questo Canavese e meta della nostra gita di fine settimana. Partendo da Torino raggiungeremo Rivarossa via Leinì-Lombardore. A Rivarossa potremo visitare, previa autorizzazione dei proprietari, il famoso Castello con parco, già dimora di re Arduino. Fu poi dimora del sen. Michele Lessona illustre medico-zoologo.

Visiteremo la chiesa di S. Maria Maddalena fatta edificare da Reghino Conte del Canavese, figlio di Re Arduino, quindi nella campagna, nel cuore di una pineta di « strobus » profumata di resina troveremo un club all'inglese; è il Mandracchio di Boscoverde. « E' un'isola ecologica » come giustamente affermano le due giovani autrici di « Dove e come si mangia e si beve a Torino e dintorni », Claretta Gagna e Simonetta Veglia.

Vi è un maneggio per principianti per chi vuole così provare l'emozione di una « passeggiata » a cavallo. Per gli esperti invece sono a disposizione le brughiere da Lombardore a S. Carlo Canavese, dalle acque del Malone sino a Front e Barbania. Vi è pure un campo da tennis all'aperto. Pranzeremo sempre al Mandracchio che è anche sede di ristorante con varie specialità gastronomiche; una bagna caôda particolare (con gherigli di noci, scaglie di parmigiano, verdure) — carré di cinghiale brasato — coniglio e funghi con polenta. La « tofeja » canavesana ed infine maialetti lattonzoli cotti nel forno a legna. Vini delle migliori case. Tutte specialità curate dal proprietario sig. Prato. Il ristorante è stato ricavato nelle vecchie stalle della cascina ed ha mantenuto inalterato lo stile.

Roberto Biasiol

Le monete

Care le romane

Una vendita all'asta di monete è un avvenimento che in Italia accade con scarsa frequenza. In questi giorni sono pervenuti ai collezionisti i due cataloghi della vendita che avrà luogo a Milano il 12 e 13 dicembre. Il primo riguarda cento pezzi greci e romani, la maggior parte in bronzo. Si notano alcune monete interessanti per la rarità e la buona conservazione, come l'asse librale appartenente alla serie dei pezzi fusi della Repubblica Romana; è uno esemplare di splendida conservazione valutato 1.100.000 lire.

Molto belli i medaglioni degli imperatori Commodo e Treboniano Gallo stimati rispettivamente 3.500.000 e 5.000.000 di lire. I Medaglioni hanno dimensioni superiori a quelle delle monete ordinarie e contrariamente al normale numerario in bronzo che era di competenza senatoriale erano coniati su richiesta dell'Imperatore. E' sicura la funzione celebrativa di questi pezzi che venivano donati ai cittadini romani meritevoli in particolari occasioni. Il grado di usura dei pochi esemplari che ci sono pervenuti dimostra chiaramente che finivano per mescolarsi al numerario circolante ovviamente con un valore multiplo in relazione al peso.

Il secondo catalogo dell'asta si riferisce a una serie di monete del Regno d'Italia e di zecche italiane dal Rinascimento al secolo scorso; medaglie papali e libri di numismatica. Le conservazioni sono più che soddisfacenti e i prezzi molto sostenuti, specialmente quelli delle romane.

Giorgio Castignoni

● INCHIESTE DI STAMPA SERA

I DEBITI DI RIVOLI

Il deficit dei comuni piemontesi

Prima di andare dal Sindaco, ci fermiamo in un caffè di Piazza Martiri della Libertà. Al momento di pagare, e dopo aver chiarito il perché della domanda inconsueta, ci rivolgiamo ad un uomo giovane che siede alla cassa.

— Lei sa quanto spende ogni anno la sua città. Lo sa che ha un passivo enorme e che se i regolamenti amministrativi non cambiano rischia di andare in fallimento?

« Ho letto qualche cosa, mi pare proprio sul suo giornale, credo che il passivo sia più di un miliardo e mezzo...

— Secondo lei cosa si può fare?

« Noi cittadini non possiamo fare niente. Possiamo leggere i giornali. Ma guardi che va male qui da noi come in tutta Italia. Siamo pieni di debiti, spendiamo troppo...

Il Sindaco di Rivoli è un medico, ha 43 anni, è alla sua seconda legislatura ed è stato eletto nelle liste del partito socialista, si chiama Franco Donadio.

« Siamo più o meno nelle stesse condizioni di Ivrea — dice — abbiamo un passivo di 1 miliardo e settecento milioni per il '75 che salirà a 2 miliardi 750 milioni nel preventivo per il 1976 che presenteremo in consiglio, dopo averlo discusso con i quartieri e i comitati di base, il 19 dicembre. Continuiamo a restare il secondo comune più indebitato della provincia e anche noi, se la legge non cambia, entro la fine del prossimo anno saremo in condizione di chiudere ».

Rivoli è una città strana, giungendovi da Torino, la si identifica perché ad un certo punto di corso Francia vi è il cartello che la nomina; in effetti è legata indissolubilmente al capoluogo con un cordone fatto di case e di fabbriche. Nel maggio del 1972 Filiberto Balegno, iniziando la sua storia di Rivoli, debitamente dedicata all'allora sindaco cav. Bollani, descriveva un paese di cinquemila abitanti con cinque « camini » di industrie che impiegavano 166 operai. Oggi le industrie sono centinaia; tra il 1960 ed il 1970 la città è passata da 20 mila a 49 mila abitanti ed il boom economico è stato contrassegnato qui da una crescita di 3500 abitanti all'anno.

Nel '70 la nuova amministrazione bloccò gli insediamenti e Rivoli crebbe soltanto in virtù del tasso di natalità: 700 bambini all'anno.

« E per questi bambini — prosegue il prof. Donadio — abbiamo un asilo nido con 100 posti, 120 a volerli spingere ».

E il discorso entra così nel tema dei servizi sociali che, con le spese per il personale, costituiscono il blocco del « deficit » in quasi tutti i comuni d'Italia.

Rivoli oggi conta 52 mila abitanti; ha subito massicciamente il flusso dell'immigrazione negli anni del caotico sviluppo industriale, ma ha un numero di lavoratori forse inferiore — in termini proporzionali — alle altre città del Nord. Il fatto è che i nuovi abitanti si sono portati appresso le abitudini dei loro comuni d'origine: l'uomo in fabbrica e la donna a casa. La città nuova è nata così velocemente, ma senza servizi, e quando la mentalità dei nuovi cittadini è cambiata le donne sono state costrette ugualmente a rimanere a casa perché mancavano gli asili dove sistemare i figli e non c'erano per loro neanche i vecchi, le nonne, che tradizionalmente sostituiscono in Italia i servizi sociali di base.

BILANCIO

La costruzione dei nuovi servizi ha segnato l'indebitamento della città. Ma, seguendo il filo dell'inchiesta, vediamo lo spaccato di questo comune in termini amministrativi: nel 1976 — secondo il bilancio che la giunta presenterà al consiglio — Rivoli spenderà 5 miliardi e 822 milioni; incasserà 3 miliardi e 830 milioni circa (dei quali 1 miliardo 930 dallo Stato come forfettizzazione delle imposte calcolate sulla cifra che Rivoli incassò nel 1972 maggiorata del 10% all'anno). La città non ha ancora ottenuto il mutuo per ripianare il passivo del 1975.

« Viviamo alla giornata — dice il ragioniere del comune — un po' con l'anticipo del S. Paolo e un po' ritardando i pagamenti ai fornitori. Pensi che stiamo pagando ora le fatture del primo semestre del 1974 e la legge ci impone, come è giusto, di pagare ai creditori gli interessi per il ritardo ».

Le spese più rilevanti sono quelle per il personale, che nel '75 hanno avuto un'incidenza di un miliardo e mezzo e nel prossimo anno saliranno a 1 miliardo 786 milioni; quelle per la scuola (1 miliardo e 118 milioni nel '75, 1 miliardo e 450 milioni nel prossimo anno); quelle per l'assistenza (1 miliardo e 500 milioni nel '75, 1 miliardo e 743 milioni nel '76) e infine, quelle per l'ammortamento dei mutui che nel 1976 incideranno per un miliardo e cinquanta milioni.

L'ammortamento dei mutui è costituito da una spesa di 217 milioni che rappresenta le quote di restituzione del capitale e da più di 800 milioni che sono gli interessi maturati.

In breve, ogni giorno Rivoli deve pagare alle banche, soltanto per gli interessi passivi, due milioni e 300.000 lire circa, e a questi interessi si devono poi aggiungere quelli per le anticipazioni di cassa (i soldi che il comune deve chiedere quando i pagamenti dello Stato sono in ritardo) che nel prossimo anno, si pensa possano arrivare a 200 milioni.

Per esattezza va detto qui che l'ultima voce del passivo citata, i pagamenti dei mutui, è compresa in parte nelle altre dell'istruzione e dell'assistenza; ma la cosa che maggiormente ci preme non è un'analisi scientifica del bilancio del comune quanto la rappresentazione, in termini semplici ed accessibili, della situazione odierna, e la situazione, riassumendo, è questa: un bilancio di 6 miliardi e 822 milioni, con deficit di 2 miliardi e 750 milioni, una quota annuale di debiti da pagare di un miliardo e 50 milioni (più altri 200 milioni per le anticipazioni) e la prospettiva di fallire entro un anno. Oggi Rivoli deve agli istituti di credito più di 8 miliardi. Non le basterebbe il bilancio di un anno per pagarli.

Le cifre e la situazione, fatte le debite proporzioni, sono simili a quelle degli altri comuni. La domanda che sale immediatamente è: perché si è arrivati a questo, come si farà entro un anno ad uscirne?

« I comuni pagano i servizi sociali per conto dello Stato — dice ancora il sindaco — e ricevono cifre che non rispondono alla realtà dei loro bisogni. In più le ricevono tardi e sono costretti a spendere male. Occorre una finanziaria pubblica che possa fornire agli enti locali i soldi che necessitano per amministrare, ma occorre soprattutto una legge che permetta di amministrare in modo diverso e più funzionale, di evitare le attese e i conseguenti aumenti dei costi. Tutti gli enti locali, con i regolamenti d'oggi, non fanno altro che regalare i soldi all'inflazione. Se un privato amministrasse come noi andrebbe in rovina nel volgere di pochi mesi ».

IL "CUBO"

Di esempi di questo tipo di spreco se ne potrebbero fare molti, ma a Rivoli ce n'è uno macroscopico, il nuovo ospedale: il progetto fu iniziato nel 1961, l'opera doveva costare circa 3 miliardi; l'approvazione giunse nel 1973 e vi fu un primo aggiornamento del prezzo che salì del 20 per cento. Se il Comune non avesse iniziato i lavori qualche anno dopo sborsando 230 milioni, il progetto sarebbe ancora sulla carta. Oggi l'ospedale è un grosso cubo grigio di cemento e occorrono 5 miliardi per fare i servizi.

L'opera terminata, se si fa in fretta, costerà 14 miliardi e cioè sette volte più di quanto doveva costare.

L'ultimo miliardo versato dalla Regione per l'ospedale di Rivoli è stato speso così: 120 milioni per lavori reali, 880 milioni per l'aggiornamento dei nuovi prezzi, e cioè per colmare parte della differenza tra i 2 miliardi iniziali e i 14 finali.

Bruno Faussone
(2 - continua)

detto fra noi

Amore e vino

Le risposte di Clara Grifoni alle lettere dei nostri lettori

Lettera di « Amanda », Milano:

« Ci amiamo tanto, formiamo la coppia ideale, ma ha moglie e figli e i suoi principi gli vietano il divorzio. Io senza di lui sono niente, non so come vivere. Forse dovrei sposarmi, ho la possibilità di scegliere fra due uomini che mi stanno dietro da tempo. Ma al confronto con l'altro, l'unico mio amore, li trovo scialbi e noiosi. Debbo decidermi per uno dei due? Cercarne un altro? Ho bisogno d'essere felice ».

Cerchi, anzitutto, di non essere più quella che scrive: « Senza di lui sono niente ». Con lui o senza di lui, cerchi di diventare maggiorenne e cosciente, una donna che sa chi è, che cosa vuole e come può ottenerlo. Una donna così capisce di non poter essere felice nè col marito di un'altra, nè con un marito che l'annoi e, comunque, evita d'arruffare ancora più la matassa già ingarbugliata dei propri sentimenti.

Lettera del signore (o della signora) B. M., Torino:

« Non si vedono quasi più sbornioni per le strade e ci sarebbe da credere che siamo diventando morigerati. Al contrario, scrivono sui giornali che l'ubriachezza è in pauroso aumento. Come spiegarlo? ».

Bisogna distinguere tra ciucche da osteria e ciucche, per così dire, da salotto. Le prime si riferiscono ai bevitori di vino, blateranti e barcollanti sui marciapiedi (e oggi in regresso, dato il prezzo del barbera). Le seconde ci danno gli etilisti e la parola stessa, d'indubbia preziosità, evoca sbronze raffinate, da whisky e da champagne (di questi siamo oggi i più grossi importatori in Europa). A differenza dei beoni da osteria, che circolano a piedi facendosi notare dai passanti, i beoni da salotto, che circolano in macchina, non vengono notati dai passanti, salvo quando ne mettono sotto qualcuno.

Lettera di « Alessandro », Genova:

« Fra due mesi dovrei sposare una ragazza che ha tutto, è carina, giovane e ricca, ma io non l'amo. Le nostre famiglie sono legate, questo matrimonio è in progetto da anni. In verità sono innamorato di un'altra che non sa niente, come d'altronde la mia fidanzata. Debbo assolutamente parlare a una delle due (quale?), ma me ne manca il coraggio ».

Lo giochi a testa o croce e quando la sorte si sia pronunciata, parli senza troppi timori. L'esclusa troverà conforto in questa riflessione: « E' una bella fortuna per me scampare a un uomo che non ha nè il coraggio di amare, nè quello di non amare apertamente ».

Lettera di « Tomaso », Novara:

« C'è una nuova teoria che m'interessa in quanto può chiarire la mia situazione personale e gliela riferisco a orecchio: "Il disgusto o l'amore per qualcuno è sovente una questione di odori". Potrebbe dirmi a chi risale? ».

Ai cani, suppongo.

Clara Grifoni

Il west di Leone entra nel museo

Parigi, 6 dicembre.

La cineteca francese renderà omaggio questo week-end ad uno degli « eroi » del western all'italiana: il regista Sergio Leone.

Oggi e domani, infatti, alcuni dei suoi film saranno proiettati al « Palais de Chaillot », sede della cineteca fondata da Henri Langlois. Sergio Leone sarà presente stasera alla proiezione del film « C'era una volta il West ».

CRONACA INFORMAZIONI

Regione e sindacati, una linea d'azione comune

La frana dei licenziamenti e strumenti per bloccarli

Necessario l'intervento del governo - E' la controparte, con gli imprenditori

Il vicepresidente della Regione, Lucio Libertini, durante il suo intervento

PIEMONTE, CUSCINETTO DELLA CRISI — Organizzazioni sindacali e enti locali — Regione in particolare — mobilitati insieme per interrompere la frana dei licenziamenti. Su questo tema si sono confrontati ieri rappresentanti dei lavoratori e responsabili degli enti locali per cercare una linea d'azione comune.

La controparte è stata individuata sia negli imprenditori che nel governo: i primi per le operazioni con cui cercano di recuperare la «libertà di licenziamento» e il potere in fabbrica, il secondo per la sua incapacità di bloccare tali manovre. In special modo nei confronti delle aziende multinazionali che sono fra le principali responsabili del crollo dell'occupazione.

Sono diecimila i posti di lavoro piemontesi la cui sorte sarà decisa entro questo mese. Più tutto il pulviscolo delle piccole aziende che sfugge al controllo sindacale e alla rilevazione statistica. Questo il dato positivo fondamentale del convegno di ieri: la presa di coscienza, la denuncia che la situazione piemontese è ormai drammatica.

IL GOVERNO — Era stato invitato Donat-Cattin, però, ha fatto sapere di non poter intervenire per impegni governativi. La cosa non è stata accolta molto bene soprattutto dai rappresentanti sindacali che, evidentemente, avevano parecchie cose da chiedergli. Come un tentativo di svuotamento del convegno stesso, anzi, alcuni hanno visto l'annuncio dato dal ministro delle prossime iniziative personali per risolvere i casi Pirelli, Montedison e Singer.

LA REGIONE — Ha ancora una volta (anche dichiaratamente) rivelato la propria insufficienza — e quindi impotenza — per affrontare i grandi gruppi. Di qui la ricerca di collaborazione con i sindacati che non può esaurirsi, però, in una generale convergenza di vedute e in una richiesta congiunta coi sindacati di impegno del governo, come appare nell'ordine del giorno conclusivo.

I SINDACATI — «E' la prima volta che si prendono iniziative concrete congiunte», «vedremo che cosa ne verrà fuori», «solo parole come al solito»: questi alcuni dei commenti sentiti al termine del convegno fra i rappresentanti delle tre confederazioni. Molta aspettativa comunque per quanto la Regione potrà e vorrà fare. «Non credo però di avere esaurito il proprio ruolo con il documento conclusivo», si diceva; «Deve mantenere il proprio ruolo politico. Soprattutto nei confronti di quei casi come Nebiolo, Sacla o Assa, in cui ha spazio per intervenire e nei cui confronti deve trovare gli strumenti necessari. Sono punti, che operano a livelli locale su cui si possono quindi esercitare pressioni di vario modo».

PIRELLI, MONTEDISON, SINGER — Sono i punti focali dell'occupazione in Piemonte e quelli su cui si è accesa più animata la discussione. La Regione ha scarse possibilità di intervento, ecco quindi la necessità di unire le forze con le organizzazioni dei lavoratori per premere sul governo. Nella capacità di risolvere questi problemi si vedrà la validità del piano a medio termine. «Non è concepibile discutere dell'occupazione futura passando sopra la perdita di seimila posti di lavoro», si dice negli ambienti sindacali. «Altrimenti, ben che vada, ci ritroveremo fra quattro anni al punto in cui eravamo un anno fa».

g. d. s.

10.000 posti in pericolo

Azienda	Posti
Assa di Susa	51*
Irel di Borgaro	165*
Spi Montedison di Torino	12*
Vetrerie di Verante	15*
Sacla Asti	250*
Lanificio Bozzalla di Crevacuore	105
Salumificio Valsesssera	127
Cotonificio Delle Piane	78
Rivalta Scrivia	28
Maglificio di Sesia	30
Italrubia	42
Manifatture Riunite di Verbania	430*
O.V.R.	120*
Silma Condotti	84*
Hesico	80
Manifattura Perrelli	206
Bemberg di Gozzano	606
Manifatture di S. Maurizio	280
CVS (Montefibre)	3418*
Magnoni	809
Singer	2104*
Pirelli-Superga	708*
Barone	24*
Monoservizio	130
Nebiolo	174
	10.041

Le cifre con asterisco corrispondono alle domande di licenziamento inoltrate; gli altri sono in pericolo.

Riunione per le acciaierie

L'ASSA chiude Per i sindacati "è solo un bluff"

Questa sera i sindaci di Susa, Mattie, Meana, Mompantero, Giaglione, Venaus e Novalesa alle 21 si incontreranno nel municipio di Susa con i sindacati e il consiglio di fabbrica dell'Assa per discutere la decisione del consiglio di amministrazione dell'azienda di sciogliere la società finanziaria, che era stata recentemente costituita per assicurare il rilancio produttivo dell'azienda. La decisione dovrebbe divenire esecutiva con la riunione del prossimo consiglio di amministrazione che è stato convocato per il 20 dicembre prossimo. La chiusura degli stabilimenti delle acciaierie Assa lascerebbe sul lastrico 500 operai.

Nell'estate scorsa l'acciaieria rimase chiusa per tre mesi: erano necessari lavori di rimmodernamento e di riparazione a macchinari che giustificavano il provvedimento. Alla vigilia della ripresa però la direzione licenziò cinque impiegati e pose in Cassa integrazione 58 operai. L'ingegner Nervi, direttore generale dell'Assa, disse che i lavoratori erano in soprannumero e che la situazione era viziata da una conduzione sbagliata nella quale si era sempre preferito assumere un lavoratore piuttosto che fare aggiustare una macchina. Le maestranze replicarono ricordando che ai primi di luglio l'azienda si era impegnata a mantenere i livelli occupazionali e che quello di settembre era un vero e proprio voltafaccia; ed accusò la direzione di aver condotto male gli affari e di aver sbagliato la programmazione.

La lotta all'Assa in tal modo si radicalizzò, gli operai sono giunti al blocco delle merci ed hanno posto come pregiudiziale per riprendere le trattative con la direzione che questa revochi tutti i licenziamenti. A sua volta la direzione ha risposto con l'annuncio dello scioglimento anticipato della società in occasione della riunione del consiglio di amministrazione del 20 dicembre prossimo.

Il direttore delle acciaierie Assa di Susa, ing. Nervi

«E' solamente un bluff — ha detto il consiglio di fabbrica —, un tentativo per rompere la nostra unità sindacale».

«L'azienda — ha ribattuto l'ing. Nervi — poteva avere buone possibilità di ripresa. Prima perdeva 100 milioni al mese ed è chiaro che in qual modo non si sarebbe potuto andare avanti».

Contro la decisione della direzione generale si è schierato anche decisamente il sindaco di Susa Sichieri che ha detto: «Bisogna assolutamente evitare che l'azienda compia dei colpi di testa. Questo è un gruppo finanziario che può anche andare a produrre altrove, può spostarsi in Francia a Modane, come già aveva accennato qualche tempo fa. Sembra che per gli impiegati licenziati non ci sia nulla da fare, mentre invece crediamo che esista una possibilità di accordo per gli operai. Bisogna assolutamente arrivare a riprendere le trattative».

A Frassinetto Canavese

Processato il sindaco per insulti al consigliere

Il sindaco di Frassinetto Canavese, imputato di oltraggio ad un consigliere comunale, è comparso davanti al pretore di Cuorgnè, dott. Franco Boggio.

Paolo Pastrone, 58 anni, durante la seduta del consiglio comunale del 1° marzo 1973, al termine di una vivace discussione, aveva rivolto al consigliere Giuseppe Broglialio Messina, 57 anni, frasi ingiuriose. Pare gli abbia dato dell'ignorante, dell'asino, del pagliaccio, tanto da suscitare le ire dell'offeso che lo ha denunciato.

Durante il dibattimento in pretura, è però emerso che le parole offensive rivolte al Broglialio erano state pronunciate dal Pastrone alla fine della seduta consiliare, quando l'offeso non rivestiva l'incarico e pertanto non era pubblico ufficiale. L'oltraggio è stato pertanto derubricato ad ingiuria e, non essendoci querela di parte, il pretore ha mandato assolto l'imputato.

Iniziativa degli autisti

In taxi con gli assegni

Domani mattina alle 11, nella sede di via Induno 2, «Tele-Taxi» celebrerà il suo primo anno di vita. I taxisti che aderiscono a questo ultimo gruppo di auto collegate via radio alla centrale (a Torino oltre agli autisti normali già vi era l'associazione Radio-Taxi) si ritroveranno per trarre il bilancio di un anno di attività: 300 taxisti chiamato oltre 2500 prenotazioni telefoniche.

Per il 1976, «Tele-Taxi» ha intenzione di lanciare alcune novità che dovrebbero promuovere l'uso dell'auto pubblica in sostituzione di quella privata: la più importante innovazione sarà il carnet d'assegni, un blocchetto di buoni che i clienti potranno usare per pagare l'autista riservandosi di saldare poi a fine mese il conto totale che verrà loro inviato a casa. «Tele-Taxi» ha in preparazione anche una campagna pubblicitaria per incrementare l'uso dell'auto di piazza: «Il taxi — dice il suo presidente Igino Viviani — costa 140 lire al chilometro, l'auto privata, a patto che si percorrano più di 20 mila chilometri all'anno, ne costa 170».

Il discorso sull'uso del taxi però in Torino è sempre stato difficile, il torinese medio usa l'auto pubblica solamente in casi eccezionali e non per abitudine. Le cifre sono indicative: a Roma circolano 4500 taxi regolari e 3000 abusivi; a Milano 4280 regolari e 1000 abusivi; a Napoli 1500 regolari e 3000 abusivi; a Torino vi sono circa 1300 taxi regolari (che fra pochi giorni con la concessione delle nuove licenze saliranno a 1440) e il fenomeno degli abusivi è sconosciuto.

Singer: martedì incontro a Roma

Il punto della situazione, sulla Singer, al di là delle dichiarazioni politiche fatte ieri al convegno organizzato da Regione e sindacati, è stato fatto stamane in una conferenza stampa unitaria alla Fiom-Cgil. Martedì prossimo le organizzazioni sindacali sono attese a Roma dal ministro Donat-Cattin, per il giorno successivo dovrebbe giungere una nuova convocazione da parte delle Partecipazioni statali, giovedì, infine, alle 14,30 si terrà un'assemblea in fabbrica per mettere le maestranze al corrente degli ultimi sviluppi.

Si intensificano dunque i contatti fra le parti interessate in vista dell'apertura della procedura per i licenziamenti che è stata annunciata per lunedì 15. Da parte di alcuni esponenti sindacali si ribadisce una certa preferenza per una soluzione nell'ambito delle partecipazioni (tramite la S. Giorgio). «Non rifiutiamo però a priori nessuna altra possibilità», dicono i sindacati. «Anche un intervento privato può essere preso in considerazione, ma deve essere qualche cosa di più concreto che non le fumose eventualità avanzate finora e, soprattutto, deve darci precise garanzie per i posti di lavoro e la ripresa dell'attività produttiva».

VINOVO **Due giorni di corse**

Domani attesa Ebene de Vaures

Due francesi contro cinque italiani: motivo di questa giornata di trotto sulla pista di Vinovo. Ebene de Vaures ha la possibilità di imporsi, Fille du Corja è chiamata a dare una reale dimostrazione delle sue possibilità; Chiero sembra il migliore degli indigeni, in una corsa che si annuncia quanto mai interessante.

Completano il programma altre sei corse, fra cui una (la sesta della giornata) inserita nella schedina del Totip. Fra i puledri molti esordienti alle prime armi: da alcuni si attende molto vedremo come sapranno comportarsi.

prima corsa — ore 14,00
PREMIO CIPRO - L. 1.000.000
m. 2060
1. Baccaredo (S. Milani) 7 0 R 21,4
2. Lisette (A. Pasolini) — 0 5 —
3. Cugat (Pedrazzani) 2 0 4 25,7
m. 2080
4. Dinner del Nerbon (D'Antoni) 4 3 3 25,1
favoriti: Cugat-Dinner del Nerbon

seconda corsa — ore 14,25
PREMIO MALTA - L. 800.000
m. 1640
1. Mazzedo (S. Milani) — 5 5 —
2. Asslana (Venturini) 4 5 4 27,9
3. Ciurma (A. D'Agostino) debutta
4. Migliorina (L. Pasolini) — — 0 31,6
5. Menoggio (G. Guzzinati) — — 5 —
6. Madela (A. Pasolini) — — 5 —
7. Aspriecoto (Baratti) 4 R 5 27,5
8. Podrada (Pedrazzani) — R 8 —
favoriti: Menoggio-Podrada

terza corsa — ore 14,30
PREMIO HONDO - L. 800.000
m. 1600
1. Almiene (Baratti) R 3 0 24,3
2. Esperiaivo (D'Antoni) — — — —
3. Artigiano (Conti) 2 0 3 22,4
4. Armstrong (G. Rossi) 0 2 4 25,9
5. Ciannelio (Pedrazzani) 0 R 0 22,4
6. Avviso (Reina) — 4 4 25,4
m. 1620
7. Mustafà (Donati) 2 0 0 27,5
8. Nikovolo (A. Pasolini) 2 1 0 21,7
9. Amour Way (G. Guzzinati) — 5 5 —
favoriti: Amour Way-Nikovolo

quarta corsa — ore 15,15
PREMIO PANTELLERIA - gentl. - L. 1.200.000
m. 2100
1. Verdellino (Bechis) 3 8 5 24,8
2. Salici di Isasio (Grosso) 2 0 1 25,8
3. Safdy (Donati) 4 0 2 24,1
4. Smit (Tamborelli) 1 2 0 21,7
5. Eraclito (Davico) — — — —
6. Cinonero (Colombino) 5 3 4 22,9
favoriti: Safdy-Verdellino

quinta corsa — ore 15,40
PREMIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - L. 3.000.000
m. 1600
1. Agosto (Bosco) 0 1 4 18,7
2. Rimedio (Bechis) 2 0 2 20,6
3. Chiero (Montrucchio) 0 5 1 20,7
4. Rival di Isasio (Donati) 3 3 R 19,8
5. Perugia (Pedrazzani) R 4 1 20,3
6. Fille du Corja (Baratti) 0 0 0 20,4
7. Ebene de Vaures (G. Guzzinati) R 4 2 18,2
favoriti: Ebene De Vaures-Chiero

sesta corsa — ore 16,05
PREMIO ELBA - L. 1.000.000
m. 1600
1. Peter Ustinov (Pedrazzani) 3 3 0 25,1
2. Bartolo (Venturini) 0 2 4 22,9
3. Clariì (G. Guzzinati) 0 0 R 24,2
4. Medio Oriente (Bechis) R 0 0 32,6
5. Baruzzola (A. D'Agostino) 3 5 0 27,0
6. Cicala (G. Rossi) 3 0 2 21,3
7. Dabanza (Sinanovic) 0 0 3 22,2
8. Asparukov (Campini) 2 0 3 25,5
9. Fosto (D'Antoni) 3 4 1 22,6
10. Tindouf (S. Milani)
favoriti: Cicala-Tindouf

settima corsa — ore 16,35
PREMIO ROSSI - L. 1.100.000
m. 2080
1. Dulcine (Montrucchio) 3 2 4 —
2. Zerbinato (G. Guzzinati) 2 5 1 —
3. Incigila (Pedrazzani) 1 0 4 21,2
4. Zonoli (Rinaldi) 0 0 0 —
5. Zilota (Venturini) 0 4 2 —
6. Narbolian (A. Pasolini) 0 1 1 24,4
favoriti: Zerbinato-Dulcine

Tripondio lunedì torna in pista

Penultima giornata di corse lunedì sulla pista di Vinovo; l'annata si concluderà sabato 13 dicembre. Il «motivo» della giornata è offerto dalla ricomparsa dopo una lunga assenza di Tripondio, l'anno scorso vincitore del «Città di Torino». Prova di centro della giornata il Premio Gaeta: qui si annuncia un incontro di un certo interesse fra Quirinale ed Agosto, ma la presenza di Fumagalli dà una particolare incertezza alla prova.

Altre cinque corse nel programma, con il confronto Abruzzo - Amodio - Narsola nella prova dei due anni.

prima corsa — ore 14,00
PREMIO PONZA - L. 1.320.000
m. 1640
1. Abruzzo (G. Guzzinati) 0 1 1 22,1
2. Narsola (Baratti) 4 1 0 23,2
3. Arsaco (A. Pasolini) 2 5 5 25,1
4. Asslana (Venturini) 5 4 7 27,9
5. Amodio (C. D'Agostino) 1 5 3 23,3
favoriti: Abruzzo-Amodio

seconda corsa — ore 14,25
PREMIO FONDI - gentl. - L. 1.800.000
m. 1640
1. Orient Express (Blaya) 0 0 4 23,5
2. Nikevolo (Montaldo) 1 0 7 21,7
3. Astigiano (Altadonna) 0 3 7 22,4
4. Marruccia (Bechis) R 2 1 27,1
5. Altar (Donati) 3 4 2 22,5
m. 1660
6. Ibernato (G. Canavesio) 1 5 1 21,7
favoriti: Ibernato-Marruccia

terza corsa — ore 14,50
PREMIO SCAURI - L. 1.100.000
m. 1640
1. Malindi (Baratti) — 3 4 22,6
2. Corvoglia (Montaldo) 0 0 5 24,7
3. Pond (A. Pasolini) 5 6 0 29,6
4. Andreolo (A. Milani) 5 1 0 23,8
5. Zabalà (Venturini) — — 3 26,1
m. 1660
6. Quiriciana (Conti) 0 4 0 22,2
7. Kanagra (F. Milani) 4 R 3 21,4
8. Travel Cris (G. Guzzinati) — — 0 24,5
favoriti: Andreolo-Travel Cris

quarta corsa — ore 15,15
PREMIO FORMIA - L. 1.800.000
m. 1600
1. Urraco (A. Pasolini) 3 2 0 22,7
2. Roosevelt (S. D'Agostino) R 0 4 —
3. Zenza (G. Guzzinati) — — 3 21,9
4. Tarchedo (Bechis) 0 2 1 19,6
5. Navelli (A. Milani) 4 0 0 19,6
m. 1620
6. Tripondio (Baratti) — — — —
favoriti: Tripondio-Zenza

quinta corsa — ore 15,40
PREMIO GAETA - L. 2.817.000
m. 2100
1. Dinner del Nerbon (D'Antoni) 3 3 7 25,1
2. Nicolaiev (Baratti) 2 4 0 19,4
3. Fumagalli (A. Pasolini) — — 4 20,5
4. Quirinale (F. Milani) 5 0 3 19,4
5. Agosto (G. Guzzinati) 7 4 7 19,8
favoriti: Quirinale-Agosto

sesta corsa — ore 16,05
PREMIO MINTURNO - L. 900.000
m. 2080
1. Asparagus (D'Antoni) 0 R 5 —
2. Avvocia (Montaldo) 3 3 3 23,0
m. 2080
3. Dabanta (Sinanovic) 0 3 7 22,5
4. Tricia (A. D'Agostino) 2 4 2 25,3
5. Mustafà (Donati) 0 0 7 26,1
6. Verdellino (A. Milani) 3 8 7 24,8
7. Quizzano (G. Guzzinati) 3 1 2 —
favoriti: Tricia-Quizzano

settima corsa — ore 16,35
PREMIO MONDRAGONE - L. 900.000
m. 1620
1. Cortemaggiore (A. Pasolini) 0 0 4 22,9
2. Allegona (D'Antoni) 3 0 7 24,3
3. Nicopela (F. Milani) 4 6 6 —
4. Masco (Baratti) 0 1 2 22,6
5. Medio Oriente (Bechis) 0 0 7 22,6
favoriti: Masco-Nicopela

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

6 Locali e negozi

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

15 Autovetture

(Continua a pag. 8)

DERBY!

Domani, dopo TORINO-JUVENTUS telefonate a "Stampa Sera" (6568) Dalle 17,30 alle 18,30, Sala e Capello risponderanno alle vostre domande I dialoghi saranno pubblicati su "Stampa Sera" del lunedì e martedì

Una sfida aperta e leale

E' opinione corrente che [illegible] derby — [illegible] [illegible] fra Torino e Juventus — sia giunto troppo presto, quando cioè il duello fra le due formazioni [illegible] è appena delineato e non è giunto a quella fase calda che dovrebbe contraddistinguerlo in futuro. Evidentemente si ipotizza, nel secondo, una specie di «sfida infernale» a chiusura del campionato, alla quale si legherà le sorte dello scudetto. Secondo le indicazioni fornite dalle sette giornate che hanno preceduto questo incontro, si sono tutte le premesse affinchè il calcio torinese sia, con entrambe le sue squadre, al vertice del torneo, dopo aver naturalmente cancellato la forte concorrenza del Napoli.

Ma, in realtà, non arriva presto. Giunge semmai al momento giusto per stabilire, tanto per la Juventus quanto per il Torino, una prova della verità, rappresentare una verifica delle ambizioni, delle speranze e delle possibilità tecniche e atletiche delle due formazioni.

Questa verifica è più importante per i granata, trasformati nella squadra, nel gioco e nella mentalità da Gigi Radice. Il ruolo dei bianconeri era praticamente stabilito in partenza: loro sono i campioni, formano una delle inquadrature più omogenee del nostro calcio, hanno forze [illegible] per [illegible] la [illegible] battaglia del campionato.

E' anche opinione che questo derby sia nato e stia crescendo in un clima disteso che gli scarabocchi di isolati «ultras» sui muri del Comunale o in Galleria San Federico non sono riusciti a disturbare. La serenità non è solo un indice della maturità dei tifosi; è, soprattutto, la convinzione che stavolta Torino e Juventus si affrontano in una [illegible] di equilibrio di forze. Per il Torino non è più partita da vincere a tutti i costi perchè unico traguardo stagionale, per la Juventus non è gara che «si può perdere, purchè si vinca il campionato». Questa mentalità nuova contribuirà a migliorare lo spettacolo.

Un Derby, dunque, che si rinnova nell'aspetto, ma che conserva a nostro avviso tutti i misteri di personalità che lo hanno personalizzato in passato.

Formazioni e tattiche sono virtualmente decise: un po' più misterioso Parola alle prese con un'ipotetica staffetta Anastasi-Damiani, più aperto Radice il cui unico problema è il recupero totale di Graziani.

Allenatori e giocatori non hanno rifiutato in questi giorni il dialogo: altro indice di disponibilità verso una città che domani vuol vivere una delle sue migliori giornate sportive.

Fulvio Cinti

Sei domande a CAPELLO e SALA

1. Che cos'ha di più la Juventus rispetto al Torino (e viceversa)?
2. Quale può essere l'arma vincente?
3. La presenza di Graziani è ancora dubbia. Se non dovesse giocare, si tratterebbe di un'assenza determinante?
4. Perchè questo derby è importante rispetto a quelli del passato?
5. Sarà anche una questione di marcature. Quale sarà l'avversario diretto?
6. Che differenza c'è tra il gioco del Torino e quello della Juventus?

Siamo alla pari loro condizionati

1 Rispetto a noi non [illegible] niente di più. D'accordo sulle famose due punte granata, ma la squadra che ha segnato di più fino a questo momento è la Juventus e non il Torino. Giochiamo alla pari.

2 Per noi trovare la determinazione tipica delle gare di Coppa. Quella volontà di vincere la partita a tutti i costi. Il risultato del derby dipende molto dalla prova della Juventus. Non è vero che ci lasciamo condizionare dal Torino, non è vero che la squadra granata ci paralizza. Semmai è vero il contrario. E' il Torino che si lascia condizionare dal derby perchè in questa partita trova sempre il modo di dare qualcosa di più rispetto al solito. Per i granata è una partita diversa, molto più importante delle altre. Per noi è soltanto una partita difficile.

3 Io ho sempre ritenuto Graziani la miglior punta che esista in Italia. Ho la massima stima. Il Graziani che ho visto in tv domenica scorsa contro la Roma è un signor giocatore, altro che uomo in crisi come ho letto da molte parti. Oltre a tutto è in progresso di forma, io ritengo l'uomo più pericoloso del Torino. Se non gioca, per noi è un grosso vantaggio. Se gioca forse non sarà al massimo, per via della vigilia, ma sarà comunque un giocatore al quale dedicare un'attenzione particolare.

4 Perchè non è il solito confronto nel quale prevale la rivalità cittadina. Questo è un derby da alta classifica. Il Torino gioca per accorciare le distanze nei nostri confronti, noi giochiamo per mantenerle almeno intatte. Ormai la squadra granata ha ambizioni di scudetto e non può negarle. Per incrementare queste ambizioni deve batterci. Se perde finisce staccata e il dramma alla vigilia rischia di essere più suo che nostro.

5 Bisogna chiederlo a Radice. Nell'ultimo derby mi era accollato con Zaccarelli, domani chissà, forse ancora Zaccarelli, forse un altro. Io ricordo l'ultimo derby perchè ho segnato il gol più bello della mia carriera. Pallonetto sopra la testa di Agroppi e sinistro al volo sulla ricaduta. Un gol così uno se lo sogna di notte. Chissà... stante c'è chi ha scritto che è stato una rete normale, ha scritto che ho «appoggiato» di sinistro, come se non avesse visto l'azione.

6 Il Torino di quest'anno lo conosco ancora poco. L'ho visto una volta in televisione. Quello che ricordo io, cioè quello dello scorso anno, era una squadra che sfruttava le due punte, Pulici e Graziani, giocava essenzialmente sul contropiede. Stando a quanto ho letto da molte parti, questo Torino imposta invece la manovra sul gioco collettivo, come noi. Ora bisognerà vedere il risultato nel confronto diretto. Sarà interessante.

Franco Costa

La nostra forza sta nel ritmo

1 Non credo che sia possibile stabilire in due parole quello che la Juventus può avere in più del Torino. Un giudizio è legato a troppi fattori, a valutazioni soggettive che possono non essere valide in assoluto. Se vogliamo fare un discorso generale e molto approssimativo, direi che la Juventus possiede un parco giocatori più nutrito del nostro. Questo gli dà la possibilità di ricambi, ma può anche rivelarsi un fattore negativo. Ci sono almeno tredici o quattordici giocatori fortissimi tra i bianconeri e tutti meriterebbero di andare in campo. La cosa, naturalmente, è impossibile ed è quindi fatale che si crei un certo scontento da parte di quelli che sono esclusi.

2 Se fosse possibile individuare in anticipo quale potrebbe essere l'arma decisiva, avremmo già vinto il derby. Il Torino ha meno esperienza della Juventus, lo ammetto senza difficoltà. Quindi, dovremo cercare di aggredirli senza un attimo di sosta. La nostra arma sarà il ritmo, la potenza d'urto che ci consente di «stringere» inesorabilmente chiunque. Se riusciamo a metterla in pratica con intelligenza non dovrebbe sfuggirci il risultato positivo.

3 Graziani è uno dei punti di forza del nostro attacco e non è neppure il caso di farne l'elogio. Indubbiamente, sarà un grosso vantaggio per la Juventus se non dovesse giocare, ma io penso che ce la farà. In ogni caso, il suo sostituto eventuale offre sufficienti garanzie. Ma io mi auguro che questo problema non si ponga: nel derby è meglio esserci tutti.

4 Il derby è sempre importante. Diciamo che l'ottica attraverso la quale lo si guarda è cambiata per il Torino. Una volta noi lottavamo per vincere una partita, adesso guardiamo allo scudetto. Ecco perchè questo derby è particolarmente importante. Chiaro che la nostra posizione è delicata: la Juventus è già in vantaggio in classifica, se ottenesse un risultato positivo prenderebbe il volo. Inoltre, vorrei ammonire tutti che non bisogna creare un clima anticipato di euforia: non dimentichiamo che la squadra che rischia di più è il Torino.

5 Negli ultimi tempi mi ha sempre marcato Furino. Il nostro duello è stato definito un «classico» del derby ma stavolta potrebbe anche non verificarsi. La mia impostazione di gioco è cambiata, diversa la mia posizione sul campo e credo che l'allenatore della Juventus ne terrà conto, affidando il compito di controllarmi a qualcun altro. Ma questi sono problemi suoi e mi riguardano relativamente.

6 Le differenze sono parecchie, anche se i due allenatori concepiscono il calcio allo stesso modo. Il sistema di gioco, logicamente, è sempre influenzato dagli uomini a disposizione. Loro hanno il vantaggio di conoscersi meglio, dopo tanti anni che giocano insieme, mentre noi abbiamo una squadra con molte novità e quindi la nostra manovra — che già oggi è valida — è destinata a migliorare in futuro. Ripeto, però, che noi abbiamo un ritmo che è difficilmente contrastabile. Siamo squadra «di vampate» mentre la Juventus forse ragiona di più.

Beppe Bracco

UN LIETO RITORNO

Maestrelli sulla strada di Vinicio

Oltre ai derbies di Torino e Milano il campionato domani presenta molti incontri interessanti. Primo fra tutti Lazio-Napoli. La squadra di Vinicio confida molto sul fatto che il Torino possa fermare la Juventus, ma dovrà stare attenta a brutte sorprese contro una squadra che potrebbe trasformarsi con il ritorno di Maestrelli in panchina. Soprattutto Chinaglia è atteso ad una grande prova.

Il derby Cesena-Bologna sembra garantire emozioni e bel gioco. La Fiorentina in casa contro la Roma cercherà di uscire dalla crisi, mentre l'Ascoli gioca serenamente a Como. Perugia-Verona è un match che interessa le zone basse della classifica. Molta attenzione verrà riservata a Genova dove il Cagliari, fanalino di coda, cerca almeno un punto e dove Suarez cerca di salvare la sua panchina diventata ormai pericolante.

Le partite (ore 14,30)

CESENA - BOLOGNA	arb. Menegali
COMO - ASCOLI	» Moretto
FIORENTINA - ROMA	» Panzino
LAZIO - NAPOLI	» Casarin
MILAN - INTER	» Agnolin
PERUGIA - VERONA	» R. Lattanzi
SAMPDORIA - CAGLIARI	» V. Lattanzi
TORINO - JUVENTUS	» Michelotti

CLASSIFICA: Juventus punti 12; Napoli 11; Torino 9; Bologna, Inter e Cesena 8; Milan, Roma e Ascoli 7; Perugia, Sampdoria e Verona 6; Como e Lazio 5; Fiorentina 4; Cagliari 3.

SERIE B - Novara per 1 punto

LE PARTITE: Atalanta-Foggia; Avellino-Palermo; Catania-Ternana; Catanzaro-Modena; L. R. Vicenza-Pescara; Piacenza-Spal; Reggiana - Novara; Sambenedettese - Brescia; Taranto - Genoa; Varese - Brindisi.

CLASSIFICA: Genoa e Catanzaro 14; Modena 13; Foggia 12; Novara, Brescia e Taranto 11; Spal, Reggiana, Varese e Pescara 10; Avellino, Catania, Atalanta e L.R. Vicenza 9; Brindisi, Palermo e Sambenedettese 8; Piacenza e Ternana 7.

Potrebbe essere una giornata, quella in programma domani nella serie B, tagliata apposta sulle misure del Catanzaro: i calabresi avranno di fatto la possibilità di portarsi da soli al comando della classifica. Se riusciranno naturalmente a sfruttare il fattore campo [illegible] e approfittando della difficile trasferta del Genoa a Taranto.

Nel frattempo i piemontesi del Novara sono giunti alla terza tappa del loro ciclo terribile di fine anno. Dalle prime due gli azzurri sono usciti senza danno, ora tocca alla Reggiana, squadra rivelazione del campionato. Giorgis punta naturalmente al pareggio, confortato dal fatto che il Novara è la squadra di serie B che ha subito meno reti: quattro a pari merito con il Modena.

MILAN-INTER E' IN PERICOLO

Cappa di nebbia su San Siro

CORRISPONDENTE

Milano, 6 dicembre.

Il miliardario Ambrosio (Sant'Ambrogio, come lo hanno definito ieri sera nell'assemblea dei Milan) se ne torna in America. La notizia è quasi ufficiale. Tanti motivi lo inducono a smobilitare. Ecco perchè rivuole indietro i soldi da Rivera e non sembra disposto a concedere altre dilazioni.

Armani

In totale si tratta di un miliardo e cento milioni. Come farà Gianni a trovarli dopo essere stato tradito diverse volte dai sposis di presunti finanziatori? L'ultima speranza resta il petroliere Armani il quale però ha fornito due diverse versioni. Al «Corriere della Sera» ha dichiarato di essere pronto a tirare fuori i quattrini per riportare uno squadrone a Milano: nello stesso giorno all'«Unità» ha detto che soltanto se altre persone sborseranno una cifra analoga alla sua, tirerà fuori 300-400 milioni. L'impressione è che sia giusta la seconda versione cosa per cui Rivera presto dovrà fare i conti con un'altra triste realtà. Di questo passo, toccherà davvero a Buticchi salvarlo visto che Armani non è il tipo da gettarsi a sbaraglio nell'avventura.

Il derby di Milano di fronte a tutte queste cose, non ultima delle quali l'assemblea di ieri sera che ha eletto la lista di Rivera, passa in sottordine: i milanesi se ne sono accorti tanto è vero che la prevendita dei biglietti procede con un ritmo desolante. Sono stati venduti 15-16 mila biglietti: vanno a ruba soltanto quelli delle ferrovie. Domenica è Sant'Ambrogio, festività dei milanesi e lunedì è festa: molti faranno il week-end fuori dalla città.

Allo stadio andranno soltanto i super patiti. Mancando oltretutto Rivera, diserterà lo stadio anche quella frangia di fedelissimi che avevano contestato Buticchi e Giagnoni e che ora, col vento contrario, risparmiano i quattrini del biglietto.

Pre-tattica

Il Milan in ritiro continua a fare pretattica. Vincenzi è stato miracolato dalle notizie che davano disponibile la maglia numero undici: è entrato così in ballottaggio con Villa. Niente di più facile che la spunti. Biasiolo tornerà a ricoprire il suo vecchio ruolo in mediana mentre Scala prenderà il posto di Gorin all'ala destra. Quando occorre sbattere fuori qualcuno dal Milan scelgono sempre il più piccolo, Gorin appunto. Brontola ma non protesta.

In casa dell'Inter la formazione è scontata. Chiappella, milanese di Rogoredo, esordisce nel derby a 51 anni: con lui giocheranno per la prima volta nella stracittadina, Pavone, Gasparini e Marini, tre ragazzi costati un miliardo e trecento milioni. Mancherà il pezzo più pregiato, Libera, che dovrà starsene in tribuna: non è stato ritenuto idoneo per la panchina.

«Quando i medici mi diranno che è a posto — commentava Chiappella — *le sbatterò dentro. Questo derby* — ha proseguito — *non è molto sentito. C'era più attesa a mio avviso quando si giocava Napoli-Roma o Fiorentina - Bologna. Probabilmente è una impressione mia, ma a quanto pare di biglietti ne vendono pochi...».*

In Russia

Il nebbione che avvolge la città rende problematica l'effettuazione della gara. Ieri sera i nerazzurri sono giunti tutti in ritardo di oltre mezz'ora all'appuntamento fissato per il ritiro avendo dovuto procedere a passo d'uomo. A San Siro verso le 14 la visibilità era ridotta a 20 metri. Se l'incontro dovesse essere rinviato non potrà essere giocato l'indomani in quanto il Milan ha già in programma la partenza per la Russia.

Giorgio Gandolfi

SPORT

PARLIAMONE INSIEME

TIFOSI PIU' MATURI

"Battiamoci senza sbranarci,,

Sei capi della tifoseria granata e tre di quella bianconera a confronto - Il clima è disteso [illegible] si temono isolati disturbatori - Radiografia dei [illegible] del Torino [illegible] della Juventus

Discussione [illegible] con i capi [illegible] tifoseria di [illegible] e [illegible] sul derby di domani. [illegible] partecipano Mario Ruffinello (Torino Club), Enzo Piovano e Giuseppe [illegible] (Stella granata), Cinetto [illegible] e Sandro Gandino (Fedelissimi), [illegible] Torino), Piero Nepote, Davide Acotto e Gastone Robazza (Juventus Club). Dirige il dibattito per « Stampa Sera » [illegible] Ciati, raccoglie il dialogo Fabio Vergnano.

STAMPA SERA — E' generale impressione che questo derby nasca in un clima tranquillo. C'è più maturità da parte dei tifosi?

TRABALDO — Senza dubbio. Al derby vedremo tifosi più maturi perché questo derby [illegible] rà a [illegible] scudetto.

NEPOTE — Derby in [illegible] natalizio, una partita all'acqua di rose. Non ci sono più giocatori come Ferrini o Locatelli: tutto è più calcolato: il gioco, la partita. Sarà un incontro come tanti, non uno scontro [illegible] guigno. Non mancheranno comunque i soliti giovani che andranno allo stadio come se andassero alla guerra, e faranno cose che nulla hanno a che fare con lo sport.

STAMPA SERA — Che cosa è cambiato rispetto al passato; forse una mentalità nuova del Torino che, del derby [illegible] più fame il suo [illegible] giocato?

GRIBAUDI — Infatti [illegible] è più l'unico nostro traguardo. La squadra gira in un altro modo, possiamo competere ad un livello più alto. Per questo il derby si è ammorbidito. Non ci sentiamo parenti poveri né i pellegrini e, a questo, [illegible] tributo [illegible] il nostro tifo, [illegible] ragionato e tranquillo.

STAMPA SERA — I tifosi juventini sono consapevoli di questo mutamento?

ROBAZZA — Mi fa piacere che gli amici [illegible] parlino così. Vorrei che Torino-Juventus diventasse come Milan-Inter di parecchi anni fa. A Milano le [illegible] sono cambiate e Torino prende il sopravvento. Vorrei che si potesse dire che le squadre migliori sono a Torino, che non c'è la Scala del calcio, bensì un Regio del calcio.

SACCOMANI — Io, invece, questa partita non la vedo così calma e tranquilla. Il derby è il derby. Vivo queste vigilie da quarant'anni e mi pare che un po' di grinta da parte di tutti non guasterebbe.

STAMPA SERA — Temete infiltrazioni di teppisti?

GANDINO — C'è purtroppo d'avere paura che qualche disturbatore si inserisca tra noi, starà a noi emarginarlo subito. Vorrei tuttavia contestare [illegible] diplomazia instauratasi in questo nostro dialogo. [illegible] [illegible] invece, un po' di ipocrisia. Siamo sinceri: noi del Torino abbiamo sempre odiato la Juventus ed è la verità. Come il fatto che noi abbiamo sempre puntato soltanto alla vittoria nel derby e a causa inventata dei tifosi juventini quando la perdevano.

ACOTTO — Penso anch'io che in campo ci sarà lotta, le squadre daranno il massimo. L'attuale condizione del Torino permetterà di assistere ad una partita apertissima. Le due squadre si bilanciano.

STAMPA SERA — Si dice che il derby quest'anno è arrivato troppo presto, quando le posizioni sono ancora delineate. Che cosa vi aspettate da questa partita?

RUFFINELLO — Noi del Torino aspettiamo una conferma del valore della squadra, una specie di prova della verità. Anche se perde ma giocando, la nostra fiducia in lei non diminuirà.

TRABALDO — Continueremo a stare vicino ai giocatori e a Radice, che ci hanno dato [illegible] qualcosa in più che mancava. La squadra per [illegible] un risultato positivo c'è, anzi, abbiamo più possibilità noi di vincere [illegible] non la Juventus.

STAMPA SERA — Per [illegible] juventini, invece, che valore assume questa partita? E' importante per la classifica, per il morale o per soddisfare una semplice rivalità cittadina?

NEPOTE — E' una partita come tante: il risultato per noi conta poco: le cose resterebbero come prima.

PIOVANO — Io vorrei soffermarmi sull'arbitraggio, che può condizionare il risultato. Un arbitro con certe decisioni influenza i tifosi. Spero quindi che domani ci sia un arbitro di polso, degno della partita. Per quanto riguarda invece il Torino, mi pare che finora abbia espresso un calcio eccellente, da scudetto.

ROBAZZA — Non è il caso di abbandonarsi al vittimismo, tanto è [illegible] campionato fortune e sfortune si equivalgono.

PIOVANO — Le migliori parole le ha dette il pre[illegible] Pianelli: [illegible] il [illegible] Torino: niente storie, [illegible] pappine e tutti a casa.

GANDINO — [illegible] ricollegarsi a quello [illegible] e [illegible] Trabaldo. Vittoria o [illegible] saremo sempre vicino a Radice, in cui riponiamo piena [illegible]. Speriamo che ci porti allo scudetto, ma anche se dovessimo finire nella stessa posizione dello scorso anno non ne faremmo un dramma.

SACCOMANI — Pensate che abbiamo tale e tanta fiducia nella squadra che il mio club, indipendentemente dal risultato del derby, organizzerà una trasferta gratuita domenica prossima a Milano per i nostri tifosi. Se non è fede questa!

PIO[illegible] — Mi pare importante ritornare sull'argomento tifosi: io li dividerei in due specie: quelli veri, cioè iscritti ai nostri club e che vanno allo stadio, e quelli che si limitano a criticare da lontano, i tifosi del bar e che sono i più dannosi.

[illegible] — Proprio così! Coloro che [illegible] vanno allo stadio [illegible] i critici più feroci. Oggi il tifo è cambiato, [illegible] è incattivito. Le manifestazioni tipo le famose bare che faceva il giro del centro dopo le sconfitte in un derby non sono più possibili. Una volta si scherzava, ci si sfotteva, oggi ne nascerebbero gravi incidenti.

GRIBAUDI — Ho ascoltato dichiarazioni un po' troppo morbide. Ragazzi, domani il Toro avrà un tifo come non l'ha mai sentito! Ci saranno granata da tutte le parti.

TRABALDO — E' vero. Siamo sommersi di richieste di biglietti, dalla Calabria, dal Veneto, dal Friuli. Domani vedrete allo stadio una curva Maratona mai vista.

PIOVANO — In fin dei conti sono ventisei anni che non prendiamo nulla. Avremo voglia di vincere noi!

STAMPA SERA — Questo risveglio del tifo porta subito ad un'altra considerazione. L'immagine che in genere si ha a Torino è questa: tifoso granata per tradizione piemontese, tifoso juventino di dialetto meridionale e in netta maggioranza rispetto al tifoso piemontese. Stabiliamo se questa immagine è vera. Che dialetto parlano i vostri tifosi?

TRABALDO — Fino a Giagnoni il [illegible] era più circoscritto a Torino e al Piemonte. [illegible] [illegible] fatto la Juventus, che rinforzò le schiere dei suoi tifosi ai tempi dei Boniperti, Charles e Sivori; il Torino sta aumentando il numero dei suoi tifosi con i Pulici, e i Graziani, che [illegible] permettono di [illegible] al vertice. Prima [illegible] un ottanta per cento di tifosi torinesi; ora siamo scesi al sessanta; gli altri vengono da tutte le parti d'Italia.

SACCOMANI — [illegible] me pare, che [illegible] Juventus [illegible] impostato una politica meridionalistica, per far leva sui tanti meridionali che v[illegible] a Torino. Causio, Anastasi... Il Torino ha cercato invece solo giocatori che gli servivano senza pensare ai tifosi che vanno allo stadio.

GANDINO — Ho una mia idea in proposito. La Juventus ha più tifosi meridionali del Torino perché non porta il nome della città. Il meridionale costretto a vivere lontano da casa, non vuole bene alla città che lo ospita, per una sorta di rivendicazione sociale tifa per la squadra che non porta il nome della città. La Juventus certe cose le ha capite e ha sfruttato la situazione.

ROBAZZA — Non sono d'accordo: la Juventus, quando compra un giocatore, non guarda da dove viene, ha un suo programma e lo segue. Ha tanti [illegible] perché [illegible] anche tanti scudetti. A Torino essa ha tifosi che parlano tutti i dialetti, non solo quelli meridionali.

NEPOTE — E' chiaro che una parte dei tifosi juventini sono meridionali, ma se c'è un livellamento nel gioco, arriveremo anche ad un livellamento di appassionati: un giorno non lontano metà dei meridionali saranno del Toro e metà della Juve.

STAMPA SERA — A conclusione di questo incontro, [illegible], un pronostico sul derby.

[illegible] — Vince il Torino 3-1.

[illegible] — Per me 1-1.

RUFFINELLO — Il Torino vince 3-1.

ROBAZZA — Juve 2-1.

PIOVANO — Vince il Torino 2-1.

ACOTTO — Vittoria della Juve per 1-0.

[illegible] — Torino 3, Juventus 1.

GANDINO — Torino 1, Juventus 0.

[illegible] — Vince il Torino 2-1.

MICHELOTTI

[illegible] sue mani il cuore di Torino

Alberto Michelotti, quarantacinque anni, emiliano di Parma, ha domani nelle sue mani il cuore di una città. A lui, considerato nuovo principe del fischietto, è stata affidata la direzione del derby torinese, da lui in parte dipenderà, se non proprio l'esito, il clima dello scontro. Il mestiere dell'arbitro è difficile, ma di questo mestiere Michelotti conosce ormai tutti i risvolti: è uomo in grado di prevedere i rischi e cancellarli non appena si profilano all'orizzonte.

Ha estimatori e critici, amici e nemici, come è destino di ogni arbitro di calcio che la domenica può fare la felicità di migliaia di tifosi concedendo un rigore o può gettarli nella cupa disperazione o nella rabbia se lo nega. Tutto, comunque, si potrà dire di Michelotti: che è duro e inflessibile, che [illegible] guarda in faccia a nessuno neppure se dà una decisione anziché un'altra l'umore in campo e in tribuna muterà [illegible] colpo. Tutto, fuorché non sia sorretto da una profonda onestà, al [illegible] quale risalgono episodi piuttosto gravi [illegible] punteggiano la sua carriera e la sua ascesa ai vertici della graduatoria dei « fischietti ».

A lui mancò di rispetto una volta Rivera, e ne [illegible] qui [illegible] pandemonio soffocato alla fine da una stretta di mano; a lui mancarono di rispetto i giocatori della Roma ed un tifoso romanista tentò persino di picchiarlo. Anche a Torino, anni fa, non lo rispettarono perché apparente[illegible] non aveva osservato fedelmente certe regole [illegible] cavalleria sportiva, e per qualche tempo venne dichiarato « non gradito ».

Un duro inflessibile arbitro in campo, un uomo [illegible] e d'animo gentile al di fuori, nella propria officina meccanica, [illegible] casa, [illegible] amici. La [illegible] de passione è la musica. Studiava oboe [illegible] vatorio di Parma e sognava di entrare da grande in un'orchestra sinfonica. Appassionato di lirica, probabilmente [illegible] oggi, [illegible] ziché rinserrarsi in [illegible] stadio calcistico vociante, [illegible] a [illegible] disapprova i colpi [illegible] fischietto e le drastiche decisioni, preferi[illegible] sedersi nella poltrona di un teatro o fra i tranquilli loggiati. Ha detto: « Smisi di studiare musica quando morì mio padre e fui costretto a lavorare; nello stesso periodo [illegible] minciai a giocare al calcio; forse per il dispiacere di aver dovuto abbandonare la musica ».

Alberto Michelotti è passato dunque dall'oboe, nobile strumento a fiato di voce pastorale, [illegible] petulante fischietto dell'arbitro attraverso una [illegible] rienza di calciatore. Non vocazione ma hobby: « Facevo il portiere, ero molto disciplinato, mai che mi fossi arrabbiato con un arbitro; io quelli onesti li ho sempre rispettati ». Da [illegible] sua visione di giocatore derivano l'intransigenza e l'onestà di giudizio in campo.

« Qualche errore possiamo commetterlo, ha detto, [illegible] siamo tutti uomini non infallibili ».

Domani il pubblico torinese, diviso in [illegible] distinte fazioni, non pretenderà l'infallibilità dell'uomo bensì la chiara e pronta decisione di giudizio. [illegible] questo, pensiamo, Michelotti sia [illegible] grado di garantirlo.

f. c.

PREMIAZIONI

Le vittorie sportive dell'auto italiana

« Una festa in famiglia » quella di ieri pomeriggio al Museo dell'Automobile, come l'ha definita l'ing. Sardini, presidente dell'Anfia, in occasione della premiazione delle Case costruttrici automobilistiche per i brillanti risultati riportati nell[illegible] sata stagione agonistica. Risultati che hanno fruttato esito [illegible] precedenti, il mondiale di F.1 con la Ferrari, quello della categoria Sport con l'Alfa Romeo ed i titoli mondiale ed europeo rallies riportati rispettivamente dalla Lancia e dalla Fiat-Abarth.

Nella premiazione (la Ferrari era rappresentata dall'ing. Fusaro, l'Alfa Romeo dall'ing. Chiti, la Lancia da Cesare Fiorio, la Fiat dall'ing. Tufarelli, l'Abarth dall'ing. Lampredi) è stato riconosciuto il contributo dato dalle carrozzerie Bertone e Pininfarina mentre il dott. Gianni Agnelli ha ricevuto [illegible] targa per il Gruppo Fiat.

I "giovani leoni,, del motocross [illegible]

Nel corso di un'amichevole riunione sono stati premiati ieri sera i giovani piloti di motocross della scuderia Yashica per i risultati acquisiti nel corso della stagione agonistica 1975. Nella classe 50 cmc Helga e Aldo Winkler, appassionati promotori del sodalizio torinese hanno avuto la soddisfazione di offrire un riconoscimento al figlio Aldo junior vincitore della categoria grazie al punteggio acquisito con la vittoria nel Campionato Regionale, nel Trofeo Pianelli e in prove interregionali con la T.G.M. [illegible] Winkler ha preceduto Francesco Munnia, Giorgio Mechini, Colacchio, Appendino, [illegible] Caspoli, Rambaldi e Cerialto.

Nella classe 125 leader della classifica Maurizio Dolce. Alle sue spalle Vezio Tomasinelli, Roberto Rinaldi, Barbiero, Andreone, Forza e Fanello. Per la categoria 250 cadetti si è aggiudicato la classifica sociale Carlo Gilardino, seguito da Ernesto Sticca, Marco Prandi ed Eugenio Lobbia.

Concorso di Stampa Sera

CACCIA ALL'ERRORE I QUATTRO VINCITORI

Questa volta il nostro concorso era basato sull'incontro Juventus-[illegible]. I partecipanti sono stati molto numerosi [illegible] il numero [illegible] coloro che [illegible] [illegible] la risposta giusta è assai ele[illegible] [illegible]. Ecco i nomi dei vincitori:

NINO DE FALCO, c. Reg. Margherita 85, Torino;
[illegible] MONGELLI, v. [illegible] 16, Torino;
ANTONIO CARLUCCI, v. Mondrone 10, Torino;
FILIPPO [illegible] v. Avigliana 41, Torino;

[illegible] questi consegneremo, appena sarà possibile, il biglietto gratis di tribuna, per assistere alla prossima partita dei bianconeri, che sarà Juventus-Inter.

Martedì prossimo, sempre su « Stampa Sera », pubblicheremo un altro tagliando del nostro concorso, relativo al derby Torino-Juventus, in cui avremo introdotto uno o più errori, che i lettori sono invitati a scoprire. Saranno in palio altri quattro biglietti di tribuna per la prossima partita casalinga dei granata, cioè Torino-Como. Ripetiamo ancora una volta che nell'articolo introdurremo errori calcistici e non errori tipografici. Come d'altra parte si può constatare dal resoconto « fasullo » che abbiamo pubblicato lunedì scorso e che qui ripetiamo, perché i lettori che non hanno partecipato alla gara possano divertirsi a scoprire « che cosa c'è che non va »...

All'inizio della ripresa, la Juventus va all'arrembaggio, sferzata dalla necessità di agguantare un pareggio che sembra lontano. L'assalto dei bianconeri è impetuoso, talvolta frenetico e disordinato, ma dà r[illegible]damente i suoi frutti. Al quinto minuto, il primo passo è fatto: Bettega di testa smorza per Anastasi, c'è un batti e ribatti [illegible] Anastasi [illegible] Frustalupi, [illegible] palla va a Capello. Freddissimo, il bianconero insacca nell'angolo alto. Purtroppo l'eccellente portiere dei romagnoli, si è infortunato e deve essere sostituito.

Sembra davvero che il vento del destino [illegible] cambiato direzione: ora soffia in [illegible] favore [illegible] bianconeri, il pareggio è a portata [illegible] mano e giunge pochi minuti dopo. Causio sguscia via sulla sinistra e centra forte a mezz'altezza. I giocatori fanno mucchio in area ma nessuno intercetta il bolide. Si vede però svettare su tutti, lanciato in tuffo acrobatico, un bianconero: è Bettega, che, come ai tempi d'oro infila splendidamente di testa il pallone del due a due. Nessuna colpa per Boranga: un proiettile simile non l'avrebbe fermato nessuno.

Il [illegible] [illegible] pagato molto cari alcuni minuti di confusione, ma la Juve [illegible] è costretta a rallentare il ritmo per riprendere fiato; e torna a subire una stangata, [illegible] ci provano Urban e Genova, ma Zoff salva con interventi spettacolari; la terza volta è quella buona. Al ventesimo la Signora è di nuovo in passivo: Petrini tira, Scirea imprime una lieve deviazione, la [illegible] è in rete.

Gli ultimi minuti sono da infarto. Gentile rieguanta il [illegible] [illegible] sono un paio di sospetti « rigori », pericoli da tutte e due [illegible] parti. Poi la fine. Una partita allucinante.

L'errore è uno solo, e si trova [illegible] [illegible] secondo capoverso, il testo [illegible]: « Nessuna colpa per Boranga ». In quel momento, [illegible] quando Bettega segnò la rete del pareggio, Boranga non era più in porta: si era infortunato e l'aveva sostituito Bardin.

Ripetiamo che il pross[illegible] resoconto « fasullo » riguarderà Torino-Juventus e sarà pubblicato martedì prossimo su « Stampa Sera ».

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

(Continua da pag. 8)

(Continua a pag. 16)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

ANDY CAPP

ACCIDENTI, CREDO DI STARE PER COMMUOVERMI!

MAMMA

«Strip» di Mell

TU NON PENSI, FRANCIS! ECCO IL TUO DIFETTO.

DEVI RIFLETTERE SULLE COSE. USARE IL CERVELLO, PENSARE!

STAI PENSANDO A UNA RISPOSTA INSOLENTE?

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

TESORO, UN GIORNO RIPENSEREMO A TUTTO QUESTO E...

OH, PIANTALA!

Jeff Hawke — SCIOPERO!

l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

DISCUSSIONI AD ALTO LIVELLO AVANTI UN IMPORTANTE CONTENUTO

DUE AEREI ATTERRANO IN PARTI DEL MONDO DIVERSE; ENTRAMBI GLI ATTERRAGGI SONO STATI PERFETTI ED IN LUOGHI IDEALI. NON E' STATA SCOPERTA NESSUNA INTERFERENZA ESTERNA; PERCIO'...

PERCIO', SIGNORE, LA CAUSA DOVREBBE ESSERE IL COMPUTER. AL PUNTO IN CUI CI TROVIAMO VI PREGO DI NON CHIEDERMI IL COME E IL PERCHE'. MA L'AUTOJET 6, QUANDO L'ABBIAMO TROVATO ERA ANCORA PERFETTAMENTE AUTOMATICO.

SARA' STATO POSSIBILE PER QUALCHE SORGENTE DI POTERE ESTERNA CAPTARE I NOSTRI SEGNALI?

NIENTE E' STATO APPURATO. MA L'AEREO DA CARICO CI STAVA TRASMETTENDO SEGNALAZIONI MODULATE.

COME SE FOSSE STATO IN SCIOPERO!

Jeff Hawke by Sydney Jordan

COS'HAI DETTO, MAC?

OH, NIENTE D'IMPORTANTE. IN EFFETTI, SE L'AEREO TRASMETTEVA SEGNALAZIONI MODULATE, FORSE ERA IN SCIOPERO...

SIGNOR MCLEAN, IL RICEVITORE DI GUIDA MOLTEPLICE E' UN ELEMENTO CONTENENTE OTTOMILA CIRCUITI INFALLIBILI.

AH SI'?

QUANDO IL SIGNOR MCLEAN HA USATO IL TERMINE «IN SCIOPERO», SIGNORE, HA PARLATO FAMILIARMENTE. MA TECNICAMENTE...

COSA SIGNIFICA ESATTAMENTE?

UNO SCHERZO, SIGNORE. SOLO UNO SCHERZO. LE MACCHINE NON POSSONO SCIOPERARE. COMUNQUE, VI ABBIAMO AIUTATO COME MEGLIO ABBIAMO POTUTO E VI ABBIAMO RIFERITO SU CIO' CHE ABBIAMO TROVATO.

QUELLE TRE AUSTERITY

le gemelline di Homero

OH!

PER ALLAH! LE DUE FANCIULLE FIORE!... COME MAI VI TROVATE QUI?

MA... TU PARLI LA NOSTRA LINGUA! QUESTA E' MIA SORELLA PRIMINE... CI SIAMO PERDUTE...

SONO VERAMENTE FELICE DI VEDERVI...

IO SONO IL PRINCIPE EREDITARIO HECTOR AMED AL HAKIM. MIO CUGINO HA USURPATO IL TRONO, MA HO QUI DEI SUDDITI FEDELI.

MAESTA'! MAESTA'! GUARDATE CHE COSA HANNO PORTATO LE DUE FANCIULLE-FIORE: DUE MITRA!

DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

POSSIAMO RESTARE QUA FUORI QUANTO VOGLIAMO

STUFA A METANO

DEVONO ESSERE PAZZI!

VOLEVANO PRENDERCI IN TRAPPOLA ED ABBIAMO PRESO LORO

"ORA NON LI MOLLIAMO PIU'"!

ENIGMISTICA-SERA

SONO STATO AGGREDITO ... VIA DEI COCOMERI, 13 ... SVEN... BADABUUM!

CASPITA CHE TONFO! QUELLO E' MORTO AMMAZZATO... ANDIAMO, MARESCIA'?

ECCO, IL POSTO E' QUESTO E LA PORTA E' APERTA... POSSIAMO ENTRARE!

AVEVO RAGIONE: QUELLO L'HANNO SCANNATO, MARESCIA'!

BE', NON MI HANNO ACCOPPATO, MA C'E' MANCATO POCO... UN INDIVIDUO ARMATO E' PENETRATO IN UFFICIO, MI HA RAPINATO E POI MI HA COLPITO... A STENTO SONO RIUSCITO A CHIAMARVI E MENTRE TELEFONAVO, SONO SVENUTO... ACCIDENTI, CHE BOTTA!

CHI L'AVREBBE DETTO: UN MORTO CHE PARLA!

GLI ALTRI IMPIEGATI ERANO GIA' USCITI E PERTANTO ERO COMPLETAMENTE SOLO... NON FARO' PIU' UN'ORA DI STRAORDINARIO, MANNAGGIA!

MARESCIA', LA CASSAFORTE E' VUOTA, AVETE VISTO?

CERTO CHE L'HO VISTO E ORA COSTUI CI DIRA' DOVE HA NASCOSTO I SOLDI... INTANTO LO ARRESTO PER SIMULAZIONE!

L'IMPIEGATO — Perché il maresciallo arresta l'individuo?

ORIZZONTALI: 1. Si forma sotto l'azione dell'umidità; 8. Il nome di Nagari; 10. Sorreggono il tempio; 16. Dio amoroso; 17. Si rendono a Dio; 18. Quello centro si usa per i bambini; 19. Imperava in Russia; 20. E' il Santo protettore della gola; 21. Città biblica che è sinonimo di gran confusione; 22. Monogramma pascoliano; 23. Zona Libera; 24. Racchiude il cervello; 25. Qualche volta; 26. Titolo per antichi nobili; 27. Possibilità di successo; 28. Infiammazione nasale; 29. Si apresse per mangiarlo; 30. Bis della sesta; 32. Si cantano in coro; 33. In provincia di Roma; 34. La patria di un San Francesco; 35. Isole a nord della Scozia; 37. Controlla chi varca la frontiera; 38. Affaticamento debilitante; 39. Città della Francia; 40. Sul viso dell'attrice; 41. Ardono sull'altare; 42. Confini d'Italia; 43. Il titolo di Wellington; 44. Così i suoi tifosi chiamavano Nuvolari; 45. Città della Spagna; 46. Ragnatela arboricola; 47. Tipica vestaglia giapponese; 48. In provincia di Bari; 49. Col latte o col limone; 50. Nota musicale; 51. Attentato del Mascari; 52. Il nome della Mercouri; 53. Preposizione semplice; 54. Sono devoti a San Nicola; 55. L'affronta il cacciatore; 56. Insigne statista inglese; 57. Materia prima per vasi; 58. La Grecia classica; 59. Avevano volto di donna e corpo d'avvoltoio.

VERTICALI: 1. Un atleta... specializzato!; 2. Grande fiume russo; 3. Per gli inglesi; 4. Iniziali di Sinatra; 5. Danno frutti e spicchi; 6. Sorrideri; 7. Il nome di Radaelli; 8. Non paga il sabato!; 9. Sigla degli cacciatorinieri; 10. Giovanni e Sebastiano, navigatori; 11. Ci sono anche quelle di bene; 12. Personaggio di Mascagni; 13. Uno per Kennedy; 14. Nord-Est; 15. In modo chiaro oppure assai rapido; 17. Il nome di Ricuro; 18. Fornisce cloruro di sodio; 20. Willy, uomo politico tedesco; 21. Si vendono a grappoli; 22. Parte della Bibbia; 24. Il nome della Sanseghco; 25. Si beve per star meglio; 26. Condimento sovrano; 28. Lo usa l'ingegnere; 29. Il nome di Stefanini; 31. Regione dell'Italia settentrionale; 33. Moneta scandinava; 34. In provincia di Novara; 36. Lo stabiliscono i boliviani; 37. Sono assidui in chiesa; 38. Altro nome della Luna; 40. Serve per cancellare la lavagna; 41. Infiammazione intestinale; 44. Metallo per monete; 45. Velo sacerdotale ebraico; 47. Il nome di Marx; 48. Si mangia col formaggio; 49. L'eroe con la gruccia; 51. Preposizione articolata; 52. Cantante inglese in Italia; 53. Voce del poker; 54. Sigla di Bergamo; 55. Principio di pleurite; 56. Fanno via alla «q».

CERCATE E ANNERITE 27 CASELLE

ORIZZONTALI: 1. Si usa per cucire - Sigla di Pescara - Nomignolo della Taylor; 2. Ingrediente della cioccolata - Figlio di Noè - La fine delle forze; 3. Tracollo finanziario - Sigla di Pavia - La prima e l'ultima dell'alfabeto; 4. Vocali in testa - Due romano - Sei in un milione; 5. Giovane donna - Congiunzione telegrafica; 6. Liberarsi di persona molesta; 7. Linea divisoria di una strada; 8. Giulia attrice; 9. Il crudele tiranno «da Romano» - Jet senza coda; 10. Il nome della Sampò - Si usa in cucina; 11. Città jugoslava - Figli dell'ozio; 12. La fine della dolcezza - Dote dell'oratore.

VERTICALI: 1. Adito, entrata; 2. Lo disputano i concorrenti - Termina con l'amo; 3. Ragazza stupida - Scopa; 4. Blandire, vezzeggiare; 5. Il maggior fiume italiano - Uccelli... ladri - Iniz. di Lupo; 6. Quello dedicato a Michelangelo domina Firenze; 7. Cittadini di Zurigo - Sigla dell'Aquila; 8. Sigla di Genova - Lo era la grande Caterina; 9. Famoso cardinale franco-italiano - Venezia in auto; 10. Il centro di Bazzeoca - Abiti monastici - Ingrediente dei cocktail; 11. La fine di Albania - Giudicati colpevoli - Un genere di musica; 12. Opposto al Nadir - L'arte di Ungaretti.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1128: 1. De5 (min. 2. D x c3+)

N. 1129 (9+6)

V. Kopaev («64», 1975)

Il Bianco matta in 3 mosse

Miniature

SCALIA-ROSELLI (27° Camp. It. per corrispondenza, semif. D) - Difesa dei Due Cavalli: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ac4,Cf6 4. Cg5,Ac5 5. C x f7,A x f2+ 6. Rf1,De7 7. C x h8,d5 8. e x d5,Cd4 9. d6,D x d6 10. h3,Ah4 11. Cf7,Dc6 12. b3,Ce4 13. Aa3,Cg3+ 14. Rf2,Dh6 15. Cc3,Cge2+ Il Bianco abbandona.

PATERLINI-VIDALE (27° Camp. It. per corrispondenza, semif. E) - Difesa Russa: 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. C x e5,d6 4. Cf3, C x e4 5. De2,De7 6. d3,Cf6 7. Ag5,Ae6 8. Cc3,h6 9. A x f6, D x f6 10. d4,Ae7 11. Db5+, Ad7 12. D x b7,Ac6 13. Ab5, Dd8+ 14. Rd2,Dd7 15. A x c6, Il Nero abbandona.

f. p.

DAMA

Il problema

(A. Corolla)

Bianco vince in 6 mosse

SOLUZ.: 17-13, 9-18; 11-7, 20-4; 28-23, 27-20; 10-6, 2-11; 14-7, 4-11; 21-14, B+.

c. b.

REBUS (frase 3-7-10)

APP

UN

N

VA

SOLUZIONI

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Se l'impiegato fosse svenuto mentre parlava, non avrebbe potuto riattaccare la cornetta del telefono come invece si vede nel disegno centrale. Messo alle strette, l'individuo confessò di avere preparato la messinscena per impossessarsi dei soldi contenuti dentro la cassaforte della quale custodiva la chiave.

SOLUZIONE del rebus (3-7-10): UN [illegible] APP; su N; SI VA = UNA RAGAZZA APPRENSIVA.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Avvantaggiati in giornata i nati in Ariete, Leone, Vergine, Gemelli, Bilancia, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Siete in un periodo di netta ascesa professionale. Avrete modo di dimostrare il vostro valore e non vi mancheranno validi appoggi nella vostra attività. Vi saranno fatte anche proposte interessanti, vagliatele con calma. Ottimi i rapporti con la persona cara, alcuni trascorreranno giorni di vita comune.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un influsso di Marte vi [illegible] nel lavoro, e vi rende particolarmente irritabili. Cercate di controllare il vostro nervosismo e limitatevi nelle discussioni; frasi spiacevoli suggerite dall'ira potrebbero coinvolgere la vostra carriera. Presto vi saranno miglioramenti, la vita affettiva vi sorride e consola.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Cercate di essere più dinamici per portare a termine gli impegni che avete assunto già da tempo. Avete molte capacità, ma spesso vi lasciate aviare dai problemi sentimentali che non vi mancano mai. Per alcuni si prevedono lotte e contrasti professionali. L'amore sembra prometterà bene, comportatevi seriamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Contrasti momentanei sia nel campo professionale che nella vita affettiva. Questa tensione generale è dovuta ad un influsso di Marte e Nettuno che vi sono sfavorevoli. Presto comunque vi riprenderete e i problemi più increscìosi verranno ridimensionati. Abbiate fiducia nella persona cara.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Buoni gli influssi astrali per quanto concerne la vostra attività. Riuscirete ad emergere ancora più di quanto avete fatto fino ad ora. Molti dei «Leoni» avranno in giornata notizie sentimentali favorevoli che rialzeranno il morale; non assillate la persona cara e vedrete che tornerà da voi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata molto impegnativa ma anche fortunata. Concentratevi e riuscirete a portare a termine tutti i vostri progetti nel modo più soddisfacente. La persona cara vi ammira e stima sempre di più; ricordatevi però che ha bisogno delle vostre attenzioni e di maggior calore. Per altri riconciliazioni affettive.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Un buon influsso di Marte vi rende molto attivi ed anche intraprendenti. Mercurio vi dà inoltre idee chiare e precise, con le quali riuscirete a concludere progetti molto importanti ed anche ardui. La congiunzione astrale favorisce anche i rapporti affettivi dandovi maggior calma e comprensione.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Buone [illegible] nel [illegible] professionale, cause esterne però vi costringeranno a poterle realizzare solo con un notevole ritardo e molte difficoltà. Molte cause saranno dovute ai dispetti di alcuni collaboratori-amici. Fidatevi dell'intuito della persona cara che cerca di [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Occupatevi del vostro lavoro con calma e buona volontà in modo da superare gli ostacoli imprevedibili che potranno angustiarvi. Non drammatizzate la situazione, ma soprattutto non siate troppo precipitosi. Per altri guadagni insperati da fonti extra. In generale soddisfazione sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Alcuni parenti cercheranno di intromettersi con pettegolezzi nel vostro ménage sentimentale: difendetelo a spada tratta. Qualche ostacolo anche nell'attività di alcuni. Un influsso negativo della luna vi intralcerà ma potrete superarlo presto. Qualche disturbo alle vie respiratorie.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Non siate ansiosi se la persona del cuore tarda a farsi vedere od a telefonarvi. La riconquisterete fra breve e l'unione sarà anche più rafforzata. Un lieve ritardo in campo professionale non dovrebbe destare preoccupazioni; il periodo non è comunque indicato a forti investimenti di denaro.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) Mantenete la calma e riuscirete a sistemare senza ulteriori problemi le questioni che più vi preoccupano. Periodo molto positivo in campo professionale. Chi ha iniziato da poco un lavoro nuovo avrà miglioramenti eccezionali. Molto favoriti i rapporti sentimentali; alcuni in occasione del Natale conosceranno la famiglia del partner.

BORSA

Galoppo finito si torna al passo

L'indice sceso da 46,25 a 45,74 - Attività ridotta nel reddito fisso - Debole Wall Street

Nei primi due giorni le quotazioni sono salite ancora, aggiungendo nuovi progressi a quelli, già cospicui, conseguiti in precedenza. Tra lunedì e martedì l'indice è migliorato del 4,2% portandosi ad un massimo settimanale di 48,05%. Poi l'intonazione è cambiata, s'è avuta una robusta reazione tecnica e le quotazioni nelle tre riunioni successive hanno perso più di quanto non avessero guadagnato all'inizio. L'indice scende quindi, nel complesso, da 46,10 a 45,74 (—0,8%).

Il comportamento dei nostri mercati, prima in forte rialzo e poi in brusco ribasso ha lasciato interdetti molti osservatori. La Borsa vive, in questo periodo, alla giornata e risente dell'incertezza generale. Da una parte, le difficoltà di molte aziende e le numerose notizie preoccupanti rendono i compratori particolarmente prudenti; dall'altra, si nota qualche spiraglio positivo e le quotazioni, giunte in precedenza a livelli quanto mai depressi, tendono ora al ricupero, sia pure cautamente e tra continui alti e bassi. In più, i movimenti del mercato sono amplificati ed esasperati dalla situazione tecnica e dai soliti eccessi speculativi.

Lunedì i compratori sono subito partiti alla carica: con un volume d'attività ancora cospicuo; le iniziative si sono rivolte a molte voci del listino, che hanno segnato nuovi progressi. Il titolo di punta è stato, ancora una volta, la Fiat: l'unica isola di debolezza, quella rappresentata dall'Immobiliare Roma. Martedì i rialzi sono proseguiti ancora, ma le iniziative hanno perduto parte della loro carica. L'indice è salito (+1,6%) ed il lavoro ha raggiunto punte ancora più elevate di quelle precedenti, con oltre 15 milioni di titoli scambiati. Il mercato ha però dato, verso la fine della seduta, qualche segno di stanchezza.

La tendenza all'assestamento s'è delineata nelle tre sedute successive. Come spesso accade dopo un periodo di continui rialzi, molti operatori alle prime avvisaglie del cambiamento d'intonazione si sono affrettati a vendere, per realizzare in tempo gli utili conseguiti sulla carta. Ciò spiega le dimensioni consistenti della reazione negativa.

Particolarmente depressi molti valori in tensione nei giorni precedenti: buona resistenza ha comunque mostrato ancora la Fiat mentre le Immobiliare Roma sono andate ancora una volta contro corrente e sono state oggetto d'un certo interessamento; questo per voci, non confermate, secondo le quali potrebbe andare in porto il progetto di consolidare le perdite a breve della società.

Attività modesta e prezzi quasi invariati nel reddito fisso. Richiesti però alcuni titoli particolari: migliorano, ad esempio, le cartelle fondiarie 9% della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Qualche assestamento fra i titoli di nuova emissione, in vista anche del prossimo lancio dei 100 miliardi al 10% della Città di Milano.

All'estero, debole Wall Street, con un'ultima riunione ancora negativa, in perdita dell'1,24%, che ha fatto scendere a 818,80 l'indice Dow Jones. Tra le altre Borse europee sostenuta Londra, in rialzo Parigi e Francoforte e stabile Zurigo.

Nulla di nuovo per la lira e per l'oro, in linea con l'estero.

Renato Cantoni

Un nuovo scandalo: finirà come gli altri?

Bustarelle per gli aerei inchiesta della Procura

Roma, 6 dicembre.

Un'inchiesta penale sulle «bustarelle» che la «Lockheed» avrebbe elargito in Italia per agevolare l'acquisto dei suoi aerei militari è stata aperta dalla procura della Repubblica di Roma, anche se è facile prevedere che in questo caso, come già è accaduto nello scandalo del petrolio o in quello delle banane «Ciquita», difficilmente gli eventuali colpevoli potranno essere assicurati alla giustizia.

Un ex presidente della «Lockheed» ha ammesso nei giorni scorsi, di fronte ad una sottocommissione del Senato americano che sta indagando sulle multinazionali, di aver pagato con fondi neri alte personalità politiche non solo italiane ma anche tedesche e olandesi. I soldi sarebbero serviti a facilitare l'acquisto, da parte di queste nazioni, del caccia F 104 Starfighter (che i piloti tedeschi chiamano le «fabbriche di vedove» a causa dell'alto numero di incidenti mortali) e dei velivoli da trasporto C 130 Hercules.

Dalla Germania e dall'Olanda sono giunte immediatamente due secche smentite. Un portavoce dell'Aia ha negato che il principe Bernardo d'Olanda abbia mai ricevuto somme dalla «Lockheed»; a Bonn l'Unione cristiano-sociale, diretta dall'ex ministro della Difesa, Strauss, ha smentito di aver mai ricevuto, o che suoi esponenti abbiano mai ricevuto, denaro dalla società d'oltreatlantico.

Le rivelazioni avevano chiamato in causa direttamente i due alti personaggi; per l'Italia invece non ci sono state accuse con nome e cognome. Dal '61 al '64, anni nei quali sarebbero avvenute le transazioni illecite, il ministero della Difesa del nostro paese è stato ricoperto ininterrottamente, nonostante i vari «rimpasti», dall'on. Giulio Andreotti.

Oltre alla procura della Repubblica (il magistrato che si occupa del caso è il dott. Ilario Martella), anche la Corte dei Conti segue la vicenda: questo organo infatti è competente ad accertare le irregolarità di carattere amministrativo. Fra procura e corte si sa che c'è stato al riguardo uno scambio di corrispondenza, ma nulla di più. E' parecchio difficile, comunque — e già lo si è detto — che si possa arrivare a qualche risultato concreto: ai magistrati italiani non è possibile risalire direttamente alla fonte delle accuse, e l'esperienza insegna che la richiesta di informazioni per via Interpol o diplomatica non dà buoni frutti. Inoltre, nel caso emergessero nel corso dell'inchiesta responsabilità di carattere politico, la pratica sarebbe avocata dalla commissione parlamentare inquirente, i cui lavori, come dimostra lo «scandalo» del petrolio, non brillano certo per rapidità e non sono esenti da critiche.

m. t.

Con due compagni

Ex poliziotto rapinatore evade dal carcere

Firenze, 6 dicembre.

(n. c.) Tre detenuti sono evasi stanotte dal carcere delle Murate. I fuggiaschi sono Vitale Corrias, 20 anni, da Decimomannu (Cagliari), Dante Guzzo, 23 anni, da Valle del Conte (Padova) e Bruno Cosca, 25 anni, da Corridonia (Macerata). Quest'ultimo è un exagente di polizia del reparto mobile di Firenze, che fu arrestato tempo addietro per rapina aggravata, ed è tuttora in attesa di giudizio.

La fuga è stata scoperta all'ultimo appello serale, subito dopo lo spettacolo televisivo, ma l'allarme è stato dato qualche tempo più tardi, dopo che erano risultate vane tutte le ricerche fatte nell'interno del carcere. Queste hanno permesso di accertare che i tre erano penetrati nel parlatorio, nella parte riservata ai familiari dei reclusi, dopo aver segato le sbarre d'una finestrella che divide il settore penitenziario dalla sala dei colloqui.

Da questo locale, non particolarmente protetto, i prigionieri hanno aperto dall'interno una porta e sono usciti dall'istituto di pena.

Genova: su un traghetto

Una "Cadillac" tutta di droga

Genova, 6 dicembre.

(g. b.) Il fiuto di «York», cane anti-droga assegnato alla polizia di frontiera del porto di Genova, è stato fatale ad Anna Maria Procopio, una ragazza di 21 anni residente a Cinisello Balsamo: «York», infatti, ha puntato la grossa «Cadillac» con la quale la ragazza era sbarcata, ieri sera, dalla motonave «Dana Corona», in arrivo da Tangeri e Malaga. In un doppiofondo del serbatoio della benzina, accuratamente contenuti in speciali sacchetti di plastica, sono stati rinvenuti dodici chili di olio di hashish, 750 grammi di hashish in polvere e 250 grammi di semi di canapa indiana, per un valore che gli inquirenti stimano attorno ai 135 milioni.

Quando dalla «Dana Corona», attraccata a Ponte Calvi, è sbarcata la «Cadillac» al cui volante era Anna Maria Procopio, York ha cominciato a guaire, ed a raspare in prossimità della parte posteriore dell'auto. Il poliziotto che lo aveva al guinzaglio ha dato l'allarme. Dopo un'accurata ispezione all'auto, i finanzieri hanno trovato il doppio fondo con la droga.

La ragazza si è difesa affermando che era all'oscuro dell'esistenza del doppio fondo e del suo contenuto.

Durante un'esercitazione a Trento

In un burrone camion di soldati piemontesi

CORRISPONDENTE

Trento, 6 dicembre.

(a. n.) Drammatico incidente sul versante orientale del Monte Bondone. Un autocarro militare, appartenente al III gruppo specialisti d'artiglieria della caserma «Damiano Chiesa», impegnato in una esercitazione, per l'improvviso cedimento del terreno è finito in un burrone profondo oltre un centinaio di metri.

A bordo si trovavano undici militari. Il bilancio è di un ufficiale e cinque soldati feriti. Ecco i loro nomi: sottotenente Augusto Chicca, 23 anni, da Bologna San Lazzaro, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la frattura di entrambe le gambe e lesioni interne; Ennio Pilion, 23 anni, da Treviso, guaribile in 30 giorni; Claudio Noello, 21 anni, da Torino, guaribile in 35 giorni per frattura d'un avambraccio; Aldo Bessano Morcolo, 24 anni, da Pieve di Cadore; Verardo Venturelli, 20 anni, da Spezzano di Modena; e Gianfranco Ceruti, 21 anni, da Bosconero Canavese (Torino). Questi ultimi sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

Tra coloro che si trovavano nel cassone del camion ma che sono usciti illesi erano altri torinesi: Nino Scannecchi, 21 anni, che era alla guida, Giovanni Arnone, 20 anni, Angelo Carbone, di 21, e Marco Bonomi, pure di 21.

L'incidente è avvenuto lungo l'impervia strada che collega il sobborgo di Ravina con Monte Bondone, in località «Marleno». Il camion, incolonnato con altri per un'esercitazione, ha sfiorato ad un certo punto con le ruote sinistre il ciglio della strada. La banchina ha ceduto risucchiando nel sottostante precipizio il veicolo con i suoi occupanti. Il mezzo s'è fermato contro una pianta, un centinaio di metri più in basso. Nella caduta tutti i militari sono stati sbalzati fuori dal cassone.

Hanno avuto i primi soccorsi dai commilitoni che seguivano sugli altri camion, quindi sono sopraggiunti carabinieri e ambulanze.

Roma: incendiata centralina Sip

Roma, 6 dicembre.

(r. r.) Ancora un sabotaggio ad una centralina telefonica della Sip. Stanotte è toccato a quella installata in una strada del quartiere Aventino che è stata incendiata.

"Colpo" al sacco dei valori

Rapina a Napoli su treno postale

CORRISPONDENTE

Napoli, 6 dicembre.

(a. l.) *Una rapina di valori postali è stata compiuta stamane, sul treno locale Napoli-Formia. Tre banditi che erano saliti sull'accelerato «590» in partenza da Napoli Centrale alle 6,15, hanno fatto poco dopo irruzione nel vagone postale impadronendosi d'un sacco contenente assicurate e valori. L'ammontare del bottino non è stato ancora accertato.*

Fatto il colpo, i malfattori hanno abbandonato il treno nel giro di qualche minuto nei pressi della stazione di Casoria Afragola, a pochi chilometri da Napoli dileguandosi. Sul posto sono intervenuti, con la polizia ferroviaria, agenti della «volante» al comando del commissario dottor De Julis.

I banditi, a quanto si è poi appreso, erano tutti armati di pistola. Dopo aver immobilizzato i messaggeri postali in servizio nel vagone, hanno ingiunto loro di consegnare il sacco contenente i valori. Non appena il treno ha cominciato a rallentare la corsa nella stazione di Casoria Afragola (che dista da Napoli Centrale appena 9 chilometri) i tre si sono lanciati sulla massicciata raggiungendo in fretta la vicina strada.

Qui, a quanto sembra, era ad attenderli un loro complice a bordo di un'auto che è partita a tutta velocità.

Posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri su tutte le strade a Nord di Napoli.

Sulla superstrada del Bianco

Auto urta camion 4 feriti: due gravi

CORRISPONDENTE

Aosta, 6 dicembre.

(g. z.) Quattro persone sono rimaste ferite, due in modo grave, in un incidente stradale avvenuto stanotte alle 3 sulla superstrada del Monte Bianco, nei pressi di Morgex. La Volkswagen K70, di due coniugi francesi, che avevano preso a bordo due autostoppisti di Aosta, s'è schiantata contro la parte posteriore d'un camion inglese. Questo era fermo sul ciglio della strada, causa la collisione tra altri due autocarri avvenuta poco prima e che aveva rallentato il traffico.

Nel violento urto la vettura è andata completamente distrutta: gli occupanti, imprigionati tra le lamiere contorte della carrozzeria, sono stati estratti a fatica dai soccorritori. Subito gravi sono apparse le condizioni d'uno degli autostoppisti, Domenico Abate, 22 anni, oriundo di Reggio Calabria ed abitante ad Aosta in via Chavonne 7, presso conoscenti e quelle della signora francese, Marie-Josephe Lasuisse, 18 anni, da Orléans-la-Source, che hanno riportato fratture craniche, coma cerebrale, frattura del volto e trauma toracico.

La donna, dopo le prime cure presso l'ospedale d'Aosta, è stata trasportata al centro traumatologico di Torino, dove i medici si sono riservata la prognosi. Pure riservata la prognosi per l'Abate, degente al reparto di rianimazione dell'ospedale regionale. Meno gravi le condizioni degli altri due feriti: l'altro autostoppista, Vito Pinoi, 22 anni, da Cosenza, abitante ad Aosta in corso Battaglione 65, ha riportato trauma cranico guaribile in 30 giorni ed il guidatore Norbert Tollet, di 32 anni, marito della Lasuisse. I carabinieri di Morgex hanno accertato che il camion tamponato sostava con le luci di posizione regolarmente accese.

Breve avventura, lungo ricatto a un tipografo di Cherasco

Paga otto milioni il silenzio su una infedeltà alla moglie

Alba, 6 dicembre.

(g. f. t.) *Per nascondere una scappatella alla moglie, un tipografo di Cherasco ha sborsato ben 8 milioni e 600 mila lire ad una donna ed all'amico di lei che minacciavano di rivelare la sua infedeltà. Gli autori del ricatto sono Angela Abaldo, di 22 anni, d'origine belga, che risiede a Bra in piazza Carlo Alberto 9 ed il suo amante, Salvatore Sicurella, di 23 anni, nativo di Catania ed immigrato a Bra. Entrambi in carcere, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dottor Gregorio Ferrero, per estorsione continuata ed aggravata, nonché per tentata estorsione (l'ultima, quella che indusse la vittima, esasperata, a denunciare i fatti).*

La catena dei ricatti che ha dovuto subire il titolare d'una tipografia di Cherasco, Giuseppe Gambera, di 35 anni, ebbe inizio nello scorso luglio. Cedendo alla tentazione di un'avventura estiva il Gambera avrebbe, una sera, invitato nel suo appartamento l'appetitosa Angela per trascorrere qualche piacevole momento in sua compagnia, mentre la moglie era assente.

Doveva essere, almeno nelle sue intenzioni, un'avventuretta senza seguito, ma dopo il convegno amoroso, l'Abaldo si fece viva e minacciò l'occasionale «partner» di rivelare l'accaduto alla moglie e ad altri se non era disposto a comprare il suo silenzio. Il Gambera pagò senza fiatare. Ma non era che l'inizio del salasso. La donnina tornò alla carica e con vari pretesti e rinnovate minacce, riuscì a farsi versare in più riprese l'ingente somma di oltre 8 milioni, spalleggiata dal Sicurella nell'opera d'intimidazione. Il Gambera continuò a pagare sperando ogni volta che fosse l'ultima. Era deciso a non turbare la tranquillità della sua famiglia che per lui non aveva prezzo.

Ma il 30 ottobre scorso l'insaziabile Angela, non ancora soddisfatta (l'appetito vien mangiando), si presentava alla tipografia del Gambera e gli intimava il versamento immediato di 5 milioni, formulando le solite minacce (rincarate da quella di farlo uccidere dal suo amico siciliano) se non avesse pagato.

Disperando di poter cavarsi da quell'insostenibile situazione, il tipografo andò a riferire i fatti ai carabinieri e la donna, all'appuntamento fissato per la consegna del denaro, trovò ad attenderla i carabinieri.

PIEMONTE

○ **BIELLA - Muore cadendo dalla finestra**

Un pensionato di Mongrando, Giuseppe Enrico, 79 anni, è morto per lesioni alla testa riportate nella caduta da una finestra della casa di riposo «Cerino Zegna» di Occhieppo Inferiore, che accoglie circa 300 persone anziane. E' accaduto ieri sera, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri. Una suora è entrata in una stanza da bagno, al primo piano, e ha visto la finestra aperta. L'Enrico è stato subito soccorso, ma non vi era più nulla da fare.

○ **VERCELLI - Si ferisce col flobert**

Pulendo la sua carabina flobert calibro 6, ieri pomeriggio, il quarantenne Francesco Dellarole, residente a Sali Vercellese, è rimasto ferito alla mano sinistra da un colpo partito accidentalmente. E' ricoverato all'ospedale di Vercelli e giudicato guaribile in 15 giorni per ferite al quarto e quinto dito con probabile ritenzione di pallini da caccia.

E' mancato all'immenso amore dei suoi cari il

geom. Piero Castelli

Lo annunciano la moglie Adriana con i figli Pierlorenzo e Marco, il fratello Pino, la sorella Maria, con le rispettive famiglie, la suocera Elsa Venturino, gli cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià sabato 6 dicembre alle ore 15,30 partendo da corso Regio [illegible] 14.
— Santhià, 5 dicembre 1975.

Valeria e Marcello Lupo con Davide, profondamente addolorati, piangono la scomparsa dell'amatissimo PIERO.

La zia Ada Rondonna piange costernata la perdita del nipote carissimo PIERO.

I cugini Bellica, Piero, Avelina, con [illegible], costernati, si stringono con tutto il loro affetto a Lalla, Chicco e Mimmo e ricordano con infinito rimpianto il carissimo PIERO.

Ernesto e Stella Ferrero, Corrado e [illegible], Innocenzi si associano al grande dolore di Lalla, Chicco e Mimmo.

Il Preside, gli Insegnanti e il Personale tutto della Scuola Media di Santhià partecipano al dolore che ha colpito la prof. Adriana Castelli per la tragica scomparsa del marito

geom. Piero Castelli
— Santhià, 5 dicembre 1975.

Partecipano al dolore della prof. Adriana Castelli e dei figli per la scomparsa del

geom. Piero Castelli

gli amici:
famiglia Beglietto
famiglia Bacco
famiglia Bonomo
Irma Corgnati
famiglia Ferro
Silvina Guercio
famiglia Montegatel
famiglia Franceschi
famiglia Gallo
famiglia Morello
famiglia Piana
famiglia Porta
famiglia Furgiuele
famiglia Rosselli
famiglia Cortinovis
famiglia Rollino
don Piero Brunelini
don Giulio Actinone.
— Santhià, 5 dicembre 1975.

Tino, Assunta e Maurizio sono vicini a Daria e mamma con tanto affetto per la perdita del fraterno amico

Renato Minasso
— Torino, 5 dicembre 1975.

[illegible]